

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



SPECIALE

MOBILITÀ SOSTENIBILE: LA CHIAVE URBANA DEL CAMBIAMENTO

Dai nuovi progetti che riguardano il trasporto pubblico locale allo sviluppo di una rete capillare di infrastrutture di ricarica, le strategie di sostenibilità degli enti locali vedono la mobilità come elemento sempre più centrale. E le città diventano laboratori in cui si sperimentano soluzioni innovative per migliorare la qualità della vita



A TU PER TU

«ACCOMPAGNIAMO
I COMUNI NELLA
TRANSIZIONE
ENERGETICA»

Intervista a **Riccardo Amoroso**,
Ceo di CiviSmart

APPROFONDIMENTI

**MOBILITY AS A SERVICE:
COME OTTIMIZZARE I
SERVIZI DI TRASPORTO**

La città è lo spazio del Noi, la nostra missione è rendere più felici e sicure le persone che ne fanno parte.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Ci occupiamo di efficientare, gestire e mantenere gli impianti di illuminazione pubblica non solo dei grandi centri abitati ma anche dei piccoli paesi.

GESTIONE RETE SEMAFORICA

Grazie alla nostra esperienza le Pubbliche Amministrazioni possono garantire ai propri cittadini spostamenti veloci e senza intoppi.

ILLUMINAZIONE ARTISTICA

Valorizziamo l'estetica delle città per farle diventare finalmente un luogo più bello in cui vivere, un luogo di cui innamorarsi.

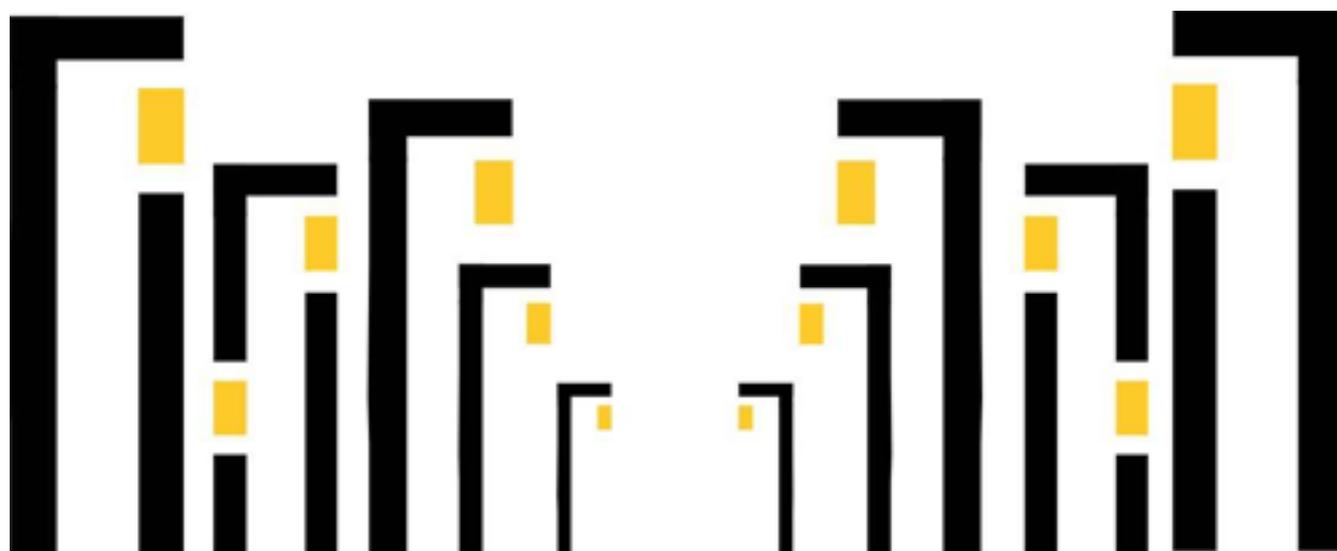
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Sosteniamo l'ambiente e pensiamo al futuro delle città, supportiamo le Pubbliche Amministrazioni nella transizione ecologica e digitale.

UNA NUOVA IDEA DI CITTÀ



www.teike.it



EDITORIALE

Nel grande cantiere della transizione energetica, dove si incontrano tecnologie, strategie ambientali e investimenti pubblici, le città giocano un ruolo decisivo. I centri urbani sono infatti anche laboratori in cui si sperimentano soluzioni innovative per rendere la vita più sostenibile e la mobilità emerge come uno degli asset più strategici per la sua capacità di produrre impatti immediati e tangibili sulla qualità della vita dei cittadini. Ridurre il traffico privato a combustione e incentivare l'elettrico significa abbattere le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dell'aria, aumentare il numero di mezzi pubblici green — autobus elettrici o



MOBILITÀ SOSTENIBILE, VOLANO DELLA TRASFORMAZIONE

a idrogeno, tram moderni, navette a guida autonoma — vuol dire rendere il trasporto collettivo più efficiente, silenzioso e capillare. Ma perché tutto questo sia possibile, servono infrastrutture. Ecco allora che la pianificazione urbana non può più prescindere, innanzitutto, da una rete diffusa di punti di ricarica elettrica. I dati di Motus - E parlano di un'infrastruttura pubblica che ha raggiunto nel Q1 i 66mila charging point, in aumento di oltre 11mila unità in 12 mesi (il 50% dei quali di tipo veloce o ultra veloce) e di 1.601 da inizio anno. Un trend incoraggiante che trova però ancora un tenace ostacolo nelle lungaggini burocratiche e nelle procedure autorizzative che rischiano seriamente di vanificare gli effetti positivi di questa crescita.

L'Italia sta insomma accelerando sull'installazione di punti di ricarica, ma il divario tra Nord e Sud resta ampio, così come la disomogeneità tra aree metropolitane e zone periferiche. Per questo motivo (anche) i Comuni hanno una responsabilità importante: programmare, favorire e accompagnare lo sviluppo di queste infrastrutture attraverso regolamenti urbanistici aggiornati, bandi dedicati e partnership pubblico-private. Colonnine rapide nei parcheggi strategici, stazioni dedicate nei depositi dei mezzi pubblici, ricarica nei luoghi della vita quotidiana: supermercati, uffici, scuole, centri sportivi. È questa la condizione necessaria perché il passaggio all'elettrico sia praticabile. La mobilità green non è solo una questione ambientale, ma anche sociale. Una città in cui si può contare su un trasporto pubblico efficiente, organizzato e pulito è una città più inclusiva. Pensiamo al progetto Mobility as a Service tema di cui parliamo in questo numero e ai benefici che può produrre una volta entrato a regime: meno traffico, minori emissioni inquinanti, costi contenuti e una mobilità più accessibile per tutti. E per i Comuni uno strumento strategico per incentivare l'intermodalità, valorizzare il trasporto pubblico e contribuire concretamente alla transizione ecologica.

La mobilità sostenibile, in definitiva, è lo snodo in cui la transizione si tocca con mano. Ecco perché le città che vogliono cambiare passo devono partire da qui.

ANTONIO ALLOCATI

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA

«ACCOMPAGNIAMO I COMUNI NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA»

PAG. 14

PRIMO PIANO

LA RICARICA PUBBLICA CRESCE. MA OCCORRE ACCELERARE

PAG. 18

APPROFONDIMENTI

MOBILITY AS A SERVICE, COME OTTIMIZZARE E INTEGRARE IL TRASPORTO PUBBLICO

PAG. 26

FOCUS

LIVING LABS. I LABORATORI EUROPEI PER LA MOBILITÀ

PAG. 34

ENERGIAINCITTÀ

ANNO 6 \ NUMERO 4 \ LUGLIO/AGOSTO 2025

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ allocati@farlastrada.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini • **Editore** Farlastrada • **Stampa** Ingraph - Seregno (MB) • **Redazione** Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiancitta.it - www.energiancitta.it

Energia in Città periodico mensile Anno 6 - n. 4 - luglio/agosto 2025. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • L'editore non si assume alcune responsabilità rispetto al contenuto dei messaggi pubblicitari di terze parti pubblicati sulla rivista **Energia in Città**

Questo numero è stato chiuso in redazione il 3 luglio 2025

EDITORIALE
FARLASTRADA

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

NUOVO AVVISO PER GLI ENTI LOCALI DEL PIEMONTE

Regione Piemonte lancia il bando per "Efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica – infrastruttura a servizio delle "smart cities". La misura, la cui dotazione finanziaria è di 12.750.000 euro, ha come obiettivo agevolare la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica mediante la stipula di contratti di appalto nell'ambito del Programma regionale FESR Piemonte 2021/2027 – Priorità II – RSO 2.1 – Azione II.2i.3.

Possono partecipare al bando i Comuni della Regione Piemonte; le Province della Regione Piemonte; la Città Metropolitana di Torino; le Unioni di Comuni e le Unioni montane di Comuni (ex art 32 del d.lgs 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.). L'Unione di Comuni può presentare la domanda per tutti o solo per alcuni dei Comuni facenti parte dell'Unione. I Comuni per i quali l'Unione, ovvero il beneficiario, presenta la domanda sono considerati partner partecipanti al progetto.

ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE

DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE 2025

IMPORTO: 12,75 MILIONI DI EURO

PER INFO



EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

MASE, 1 MILIARDO E 300 MILIONI DI EURO PER RISTRUTTURAZIONI ENERGETICHE

È stato pubblicato il decreto datato 9 aprile 2025, del Ministro per gli Affari europei, le Politiche di coesione e il PNRR, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che prevede le disposizioni attuative per la Missione 7 I.17 del Capitolo REPowerEU del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il provvedimento prevede uno stanziamento di oltre 1 miliardo e 300 milioni di euro per incentivare investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) che determinano un miglioramento minimo dell'efficienza energetica non inferiore al 30%. La Misura, coordinata direttamente dalla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri, vede il GSE come soggetto attuatore.

PER INFO



EFFICIENZA ENERGETICA

LA LOMBARDIA LANCIA IL BANDO SEED PA

Regione Lombardia presenta il bando SEED PA (Sostenibilità ed Efficienza energetica degli edifici pubblici) del quale sono stati approvati i criteri con dgr n.3741 del 30 dicembre 2024, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Obiettivi della misura sono promuovere la riqualificazione energetica e la sostenibilità degli edifici pubblici e dei servizi abitativi lombardi, integrare risparmio energetico e valorizzazione del patrimonio, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici. La dotazione finanziaria è di 33.850.000 euro derivanti dai fondi PR FESR 2021-27, ed è ripartita su due linee. La prima (28.500.000 euro) riguarda interventi su interi edifici pubblici a uso pubblico comprensivi di impianti tecnologici (come municipi, scuole, centri civici, biblioteche, palestre, strutture sanitarie) di esclusiva proprietà di enti locali della Lombardia e soggetti pubblici presenti nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche. La seconda (5.350.000 euro) interessa interi fabbricati destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP) di proprietà di Aler e Comuni appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno "In aumento", "Elevato", "Critico", "Da capoluogo" e "Acuto di Milano" definite nel PRERP 2014-2016.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE 2025

IMPORTO: 33.850.000 MILIONI DI EURO

PER INFO



EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: 10 MILIONI PER GLI EDIFICI PUBBLICI

La Regione Emilia-Romagna lancia un nuovo bando, con dotazione finanziaria di 10 milioni di euro del Fesr 2021-2027, per la riqualificazione energetica degli edifici e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili destinati all'autoconsumo. Questo nuovo bando è una seconda edizione, dopo quanto già proposto nel 2023 a conclusione del quale sono stati concessi contributi regionali per circa 45 milioni di euro. Possono presentare richiesta del contributo regionale a fondo perduto solo soggetti pubblici: Comuni, Unioni comunali, Province, Acer, Aziende sanitarie, Università, società partecipate (in house) degli enti locali. Il contributo regionale è a fondo perduto con una percentuale fino al 70% sull'investimento complessivo e fino a un importo massimo di 750mila euro: l'investimento minimo è di 200mila euro. Le spese sostenute saranno ammissibili a partire dal 1° gennaio 2025 mentre gli interventi dovranno essere conclusi entro il 31 dicembre 2027.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DATA DI SCADENZA: 18 LUGLIO 2025

IMPORTO: 10 MILIONI DI EURO

COMUNITÀ ENERGETICHE REGIONE UMBRIA: DUE MISURE DA COMPLESSIVI 9 MILIONI PER CER E RINNOVABILI

La Giunta della Regione Umbria ha approvato due iniziative per complessivi 9 milioni di euro al fine di promuovere l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili nel patrimonio edilizio pubblico. La prima misura è il Bando FSC (Linea di Azione 04.02) per il sostegno all'installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo su edifici pubblici. Finanziato dall'Accordo per la Coesione FSC 2021-2027 attraverso la linea di intervento dedicata a "Energia Rinnovabile – Promozione rinnovabili – Efficienza energetica – Comunità energetiche" con una dotazione di 4,4 milioni di euro (4 milioni dalle risorse del FSC e 400 mila euro come quota di cofinanziamento a carico degli enti beneficiari) il bando prevede l'obbligo per i beneficiari di attivare una manifestazione di interesse per una comunità energetica rinnovabile o aderire a una già esistente, potendo anche assumere il ruolo di produttore terzo, mettendo a disposizione della CER il proprio impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Vi è poi il Bando FESR (Azione 2.2.2 – II Edizione) per il sostegno pubblico alle energie rinnovabili e alla promozione delle Cer. Prosegue l'attuazione del PR FESR 2021-2027 con una dotazione di 4,6 milioni di euro (di cui il 40% da quota UE, il 42% da quota Stato e il 18% a carico degli enti beneficiari). I soggetti beneficiari per entrambi i bandi sono amministrazioni comunali, amministrazioni provinciali e l'Ater.

ENTE EROGATORE: REGIONE UMBRIA
DATA DI SCADENZA: 15 LUGLIO 2025
IMPORTO: 9 MILIONI DI EURO



STRUTTURE SPORTIVE REGIONE LOMBARDIA: BANDO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI

Regione Lombardia ha lanciato un nuovo bando, con dotazione finanziaria di 30 milioni di euro a fondo perduto, finalizzato al potenziamento e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici, ubicati in Lombardia, per una maggiore fruibilità, attrattività e sostenibilità gestionale, attraverso il sostegno di interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti esistenti. I Comuni e le Unioni di Comuni, proprietari di impianti sportivi potranno presentare richiesta di contributo su un unico impianto (risultante iscritto all'anagrafe degli impianti sportivi al 30/04/2025), corredata dalla documentazione prevista dal bando e dai relativi allegati, tramite la piattaforma Bandi e Servizi.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA
DATA DI SCADENZA: 15 LUGLIO 2025
IMPORTO: 30 MILIONI DI EURO



RIGENERAZIONE URBANA NUOVI FONDI DESTINATI AI COMUNI MONTANI DALLA REGIONE SICILIANA

La Regione Siciliana mette a disposizione risorse per 15.242.695,80 euro a favore dei Comuni dell'isola ubicati in aree montane o parzialmente montane, nell'ambito del Fondo nazionale istituito con la legge n. 234 del 2021. I fondi consentiranno la realizzazione di opere e servizi fondamentali per il rilancio dei territori interessati, con l'obiettivo di contrastare lo spopolamento e migliorare la qualità della vita delle comunità locali. La ripartizione di queste risorse prevede in particolare fondi (661.218,79 euro) per interventi di efficientamento energetico e (661.218,79 euro) per opere riguardanti l'illuminazione pubblica. Le risorse verranno anticipate ai Comuni nella misura del 50% per agevolare l'immediato avvio dei lavori. Il termine ultimo per la presentazione del rendiconto finale è fissato al 30 giugno 2026. I Comuni beneficiari sono 173.

ENTE EROGATORE: REGIONE SICILIANA
IMPORTO: 15.242.695,80 EURO



ENERGIE RINNOVABILI MASE: 232 MILIONI PER PROMUOVERE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO NEI COMUNI

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica mette a disposizione – a partire dal prossimo 8 aprile – 232 milioni di euro per la sostenibilità energetica dei Comuni italiani. L'avviso pubblico per il C.S.E. 2025 Comuni per la Sostenibilità e l'Efficienza energetica, che sostiene investimenti delle amministrazioni comunali su tutto il territorio nazionale, promuovendo l'uso delle energie rinnovabili, il risparmio energetico e la riduzione dei consumi negli edifici pubblici è stato infatti approvato. Con questa misura sono finanziati: impianti fotovoltaici e solari termici, pompe di calore, sistemi di relamping, infissi ad alta efficienza e soluzioni ibride. Le negoziazioni con gli operatori economici presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) partiranno infatti l'8 aprile. Dal 15 aprile potranno essere compilate le istanze di concessione del finanziamento, in vista dell'apertura dello sportello per la presentazione delle domande, che sarà attivo dal 5 maggio.

ENTE EROGATORE: MASE
IMPORTO: 232 MILIONI DI EURO





ALESSANDRO GIUSSANI È IL NUOVO CFO DI TEIKE

Nuovo ingresso in Teike, l'azienda nata dalla pluriennale esperienza di Simet Soluzioni Energetiche e che si pone al fianco delle Pubbliche Amministrazioni e al servizio delle piccole e grandi comunità, per accompagnare e promuovere la transizione energetica. Entra infatti nell'azienda Alessandro Giussani che, in qualità di Chief Financial Officer, assumerà la responsabilità della Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo, incluse le attività di Business Development e M&A. Alessandro Giussani ha alle sue spalle un'importante esperienza decennale nel settore delle utility dove ha ricoperto il ruolo di CFO occupandosi anche di operazioni straordinarie.

GRUPPO CITY GREEN LIGHT: 187,3 MILIONI DI EURO DI RICAVI NEL 2024 (+19% VS 2023)

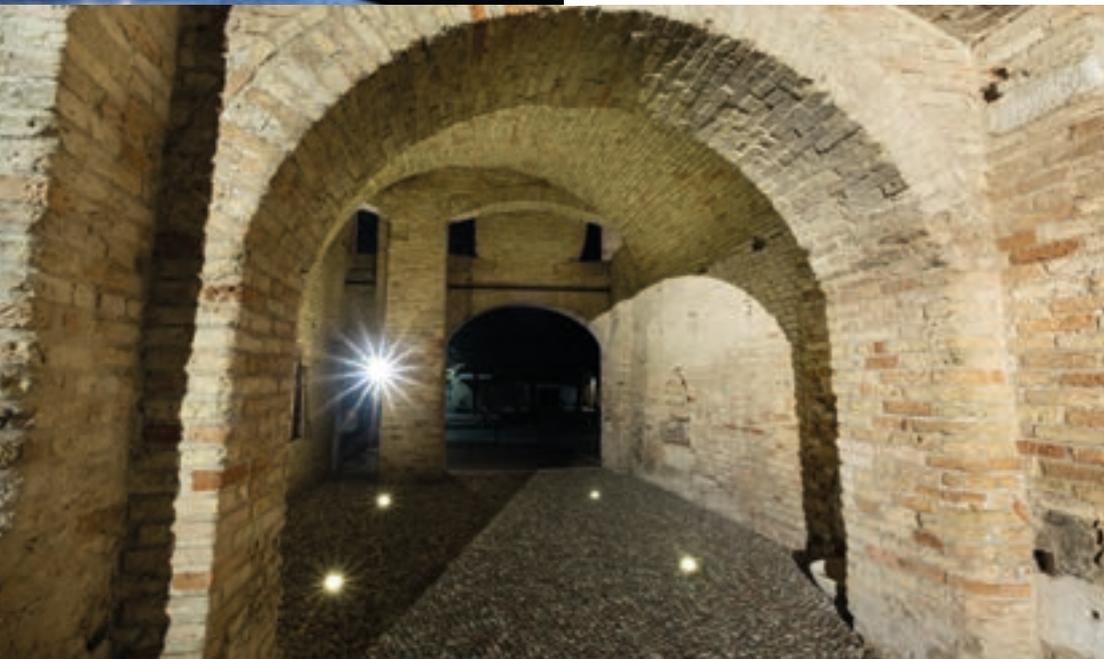
City Green Light chiude il 2024 in crescita come emerge dal secondo bilancio consolidato del Gruppo che registra un aumento del valore della produzione. Il valore consolidato dei ricavi raggiunge quindi 187.257.988 euro, segnando un incremento del 19% rispetto all'esercizio precedente. «Nel 2024 il Gruppo ha continuato il proprio percorso di posizionamento strategico quale primario partner per le Pubbliche Amministrazioni nell'ambito degli obiettivi di efficientamento energetico. Tutto ciò mantenendo una solida posizione patrimoniale (Debt-to-Equity pari a 0,28x) e finanziaria (Leverage pari a 0,68x) nonché confermando livelli di marginalità (Ebitda Margin pari al 35%) tra i migliori rispetto ai competitor. L'Ebitda 2024, pari a 65 milioni di euro, è in crescita del 21% rispetto al precedente esercizio anche grazie alle operazioni di M&A effettuate nel corso dell'esercizio. Tali operazioni sono state attentamente valutate al fine di massimizzare il ritorno del capitale investito dai soci in un'ottica di lungo periodo. La solidità finanziaria del Gruppo e le prospettive del settore di riferimento ci permettono di guardare con fiducia alle sfide future», ha dichiarato Eugenio Colla, Cfo di City Green Light. «Il 2024 è stato un anno di forte crescita e trasformazione per City Green Light, e i risultati confermano la validità della nostra strategia, con un aumento dei ricavi netti e investimenti mirati che ci posizionano tra i protagonisti nel settore smart city, e siamo fiduciosi nella creazione di valore a lungo termine», ha dichiarato Alessandro Visentin, Ceo di City Green Light. City Green Light ha attuato nel corso del 2024 una precisa strategia di crescita per linee esterne, concretizzata nell'acquisizione di realtà aziendali che apportano competenze e soluzioni complementari. In particolare, l'acquisizione di Termotecnica Sebina ha permesso di ampliare il know-how nel settore dell'impiantistica, mentre l'integrazione di Smart Parking Systems rappresenta l'ingresso strategico nel mercato delle soluzioni per la gestione intelligente dei parcheggi. Infine, l'acquisizione di City Metrics rafforza le competenze del Gruppo nelle tecnologie per il telecontrollo e la telegestione di servizi essenziali per le smart city.



ALESSANDRO VISENTIN, CEO DI CITY GREEN LIGHT

RENOVIT: A COSENZA EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Renovit attraverso un Partenariato pubblico-privato si è aggiudicata la concessione per l'efficientamento energetico e la manutenzione di 35 edifici e 13.510 punti luce nel Comune di Cosenza. Un progetto che contribuirà alla creazione di una CER. Il piano prevede: l'installazione di impianti fotovoltaici per oltre 630 kWp sugli edifici comunali e 310 kWp su stadio e autostazione; l'adeguamento normativo e il completamento del relamping Led in 26 edifici pubblici; l'introduzione di un sistema di monitoraggio e telegestione tramite BMS; l'attivazione di un sistema di Smart Metering per un controllo dei consumi; la sostituzione delle caldaie tradizionali con pompe di calore; il rifacimento delle facciate su 4 edifici e installazione di pellicole solari su superfici trasparenti in 26 edifici; l'installazione di 2.037 lampade per l'illuminazione pubblica stradale e l'installazione di 10 colonnine di ricarica.



Teareteluce

illuminiamo il futuro del territorio

Ci occupiamo di **servizi integrati** nella gestione dei **sistemi di illuminazione pubblica** e degli **impianti termici**.

Svolgiamo la nostra attività per i **comuni** e gli **enti pubblici**, a favore di tutta la collettività.

Migliorare la **qualità di vita** dei cittadini, intervenendo con **efficacia**, **tempestività** e in **piena sicurezza**, rappresenta il nostro core business.

teareteluce.it
illuminazione.pubblica@teaspa

Società del Gruppo TEA

LEGAMBIENTE: 20ESIMA EDIZIONE DEL REPORT "COMUNI RINNOVABILI 2025". PREMIATE LE MIGLIORI CER

Legambiente ha presentato il rapporto "Comuni Rinnovabili 2025", realizzato in collaborazione con il GSE e arrivato alla sua ventesima edizione. All'interno del report, Legambiente ha focalizzato l'attenzione su oltre 350 esperienze virtuose. Ha inoltre riportato le cinque realtà vincitrici del premio "Comunità energetiche rinnovabili e solidali", premiate dall'associazione e da Generali Italia a Roma. Secondo quanto emerge dal report, dal 2004 al 2024 in Italia le rinnovabili sono passate da una potenza installata di 20,2 GW a 74,3 GW, con una media pari a 2,7 GW annui. In questo periodo, inoltre, il numero degli impianti è passato da 2.452 a circa 2 milioni nel 2024. Solo il fotovoltaico, dal



2004 ad oggi ha registrato una crescita di 37.085 MW distribuiti in 1,8 milioni di impianti. Legambiente presenta anche le 350 buone pratiche censite in questi anni con uno sguardo alle comunità energetiche rinnovabili e solidali. Sono cinque le comunità energetiche premiate nella seconda edizione del Premio C.E.R.S 2025. Medaglia d'oro alla Fondazione CER Italia, promossa dal Comune di Montevarchi. Con una configurazione che si è sviluppata inizialmente intorno a una cabina primaria e poi estesa a livello nazionale, questa CER conta oggi oltre 400 aderenti, tra cittadini, imprese, enti del terzo settore e amministrazioni pubbliche. Medaglia d'argento alla Comunità Illuminati Sabina di Montopoli di Sabina (RI). Questa comunità energetica nasce per iniziativa di un gruppo eterogeneo di cittadini, associazioni e piccole aziende agricole. Medaglia di bronzo per la Comunità solare di Lodi, Piacenza e Milano, una cooperativa-impresa sociale che coinvolge cittadini, associazioni, cooperative e parrocchie di diversi territori della Lombardia. Sono invece due le menzioni speciali assegnate. La prima alla CER Vele a Roma, la prima comunità energetica del centro storico di Roma. La seconda menzione va invece alla Comunità energetica Cernes a San Ferdinando e Gioia Tauro (RC).

LA BASILICATA È LA PRIMA REGIONE AD ADERIRE ALLA PIATTAFORMA PELL DI ENEA

La Basilicata è la prima regione in Italia ad aver aderito alla piattaforma per l'illuminazione pubblica Enea Pell, un sistema di monitoraggio delle infrastrutture pubbliche energetiche. Le informazioni raccolte su 131 Comuni lucani saranno valutate attraverso indicatori di prestazione, sia a livello urbano che di singolo impianto, per impostare e definire un processo gestionale delle infrastrutture in un'ottica di smart city e smart land. La piattaforma consentirà quindi a ogni Comune e alla Regione di accedere a una visione georeferenziata degli impianti di illuminazione, con una conseguente migliore possibilità di pianificazione degli interventi e di quantificazione degli investimenti. «Con l'adesione alla piattaforma Pell per l'illuminazione pubblica dell'Enea, la Basilicata riconosce l'importanza della digitalizzazione dei processi di conoscenza delle infrastrutture strategiche per la gestione del territorio», commenta la coordinatrice del progetto Nicoletta Gozo, del Dipartimento Enea Tecnologie energetiche e fonti rinnovabili. La piattaforma Pell mira a costituire un asset informativo di riferimento per le principali infrastrutture energivore, tra cui l'illuminazione pubblica. L'obiettivo è far sì che la piattaforma stessa diventi uno strumento di supporto nazionale per la conoscenza, valutazione e pianificazione di interventi innovativi, oltre che per la quantificazione del loro costo e dei tempi di realizzazione. Auspichiamo l'adesione di altre regioni, così da contribuire al processo di transizione digitale quale passo necessario per il conseguimento degli obiettivi di transizione energetica ed ecologica». La piattaforma Pell è strutturata per operare in due fasi distinte, una statica che riguarda i "dati di identità" dell'infrastruttura utile per un censimento degli impianti di illuminazione e una fase dinamica che si riferisce al monitoraggio delle misure elettriche ed energetiche dell'impianto. Con la piattaforma Pell, Enea contribuisce alla mappatura capillare delle infrastrutture nazionali energivore anche grazie all'interazione con partner strategici quali Consip e Agenzia per l'Italia digitale. Attraverso questa mappatura, sarà possibile, inoltre, estrapolare informazioni rilevanti per le governance nazionale e locali, per gli operatori di riferimento e i cittadini.

REGIONE LOMBARDIA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Regione Lombardia ha lanciato un nuovo bando, con dotazione finanziaria di 30 milioni di euro a fondo perduto, finalizzato al potenziamento e valorizzazione degli impianti sportivi pubblici, ubicati in Lombardia, per una maggiore fruibilità, attrattività e sostenibilità gestionale, attraverso il sostegno di interventi di manutenzione straordinaria, messa in sicurezza, riqualificazione e valorizzazione degli impianti esistenti.

I Comuni e le Unioni di Comuni, proprietari di impianti sportivi potranno presentare richiesta di contributo su un unico impianto (risultante iscritto all'anagrafe degli impianti sportivi al 30/04/2025), corredata dalla documentazione prevista dal bando e dai relativi allegati, tramite la piattaforma Bandi e Servizi. Le domande potranno essere inoltrate dal 3 giugno e fino al 15 luglio 2025.



LIGURIA: CHIUSO IL BANDO SULLE RINNOVABILI CON 17 PROGETTI DEGLI ENTI LOCALI

Si è chiusa la finestra del bando della Regione Liguria destinato agli enti locali per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici pubblici tramite l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

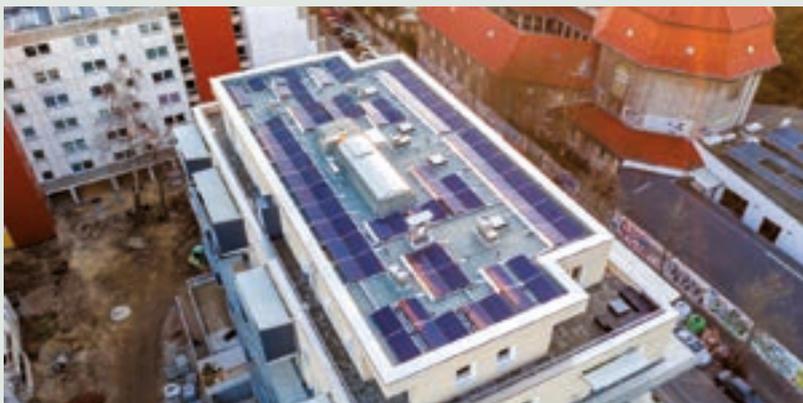
L'avviso ha registrato 17 domande, per un totale di 5,9 milioni euro richiesti.

Il bando era rivolto a comuni fino a 40mila abitanti, province e città metropolitana, e prevedeva contributi a fondo perduto fino al 100% dell'investimento, con un contributo massimo per singolo intervento pari a 1 milione di euro.

Gli interventi finanziabili includevano impianti solari, fotovoltaici, a biomassa, mini-eolico, mini-idroelettrico e pompe di calore, destinati all'autoconsumo, alla riqualificazione di impianti esistenti o alla sostituzione di impianti termici con soluzioni alimentate da fonti rinnovabili.

Il requisito minimo prevedeva un investimento pari ad almeno 100mila euro e una produzione minima di 100 kW.

«La chiusura di questo bando conferma la forte attenzione degli enti locali verso la transizione energetica e l'autonomia nella produzione di energia da fonti rinnovabili», hanno dichiarato l'assessore all'Energia, Paolo Ripamonti e il consigliere delegato allo Sviluppo economico e alla Programmazione Fesr, Alessio Piana.



LA REGIONE SICILIANA SOSTIENE CON OLTRE 61 MILIONI LO SVILUPPO DELLE CER

La Regione Siciliana ha ufficialmente aperto la finestra temporale per la partecipazione all'avviso del dipartimento Energia che cofinanzia, con circa 61,5 milioni di euro del Pr Fesr 21-27 attraverso l'azione 2.2.2, gli investimenti delle comunità energetiche rinnovabili già costituite e di cui facciano parte le amministrazioni comunali. Le istanze possono essere presentate fino al 151° giorno dalla pubblicazione dell'avviso nella Gurs (avvenuta il 14 marzo) e pertanto vanno trasmesse entro il 12 agosto. Il contributo a fondo perduto ai beneficiari sarà concesso in misura non superiore al 40% delle spese ammissibili, fino al valore massimo di 420mila euro (Iva esclusa) per ciascuna CER. Sono ammissibili a finanziamento gli interventi di nuova costruzione o potenziamento di impianti di produzione di energia alimentati da fonti rinnovabili che aderiscono alla configurazione di Cer. Questi impianti "dovranno avere una potenza nominale non superiore a 1 MW, essere ubicati in Sicilia nell'area sottesa alla cabina primaria della Cer di riferimento ed essere collegati alla rete di distribuzione tramite punti di connessione che fanno riferimento all'area stessa". Gli impianti dovranno entrare in esercizio entro 24 mesi dall'ammissione a finanziamento e, comunque, non oltre la data del 30 giugno 2027.



IL PROGETTO "IMOLA SOTTO UNA NUOVA LUCE" ARRIVA IN CENTRO CITTÀ

Nel Comune di Imola (città metropolitana di Bologna) prosegue il progetto di rinnovamento della pubblica illuminazione con i lavori di sostituzione delle luci nella centrale piazza Matteotti con nuovi corpi illuminanti a Led. L'intervento in piazza Matteotti si inserisce nell'articolato percorso di riqualificazione dell'illuminazione pubblica cittadina iniziato due anni fa, finanziato da Hera Luce con un investimento di 24,6 milioni, e che coinvolge circa 11mila lampioni di vecchia generazione. L'intervento 'Imola sotto una nuova luce' punta a cambiare il volto della città e dei suoi quartieri, abbattendo i consumi di energia del 62%. Il sindaco di Imola, Marco Panieri, ha affermato: «Anche il cuore della città ha un punto di ritrovo, un luogo simbolico per la nostra comunità, storico ma sempre presente, che cambia insieme a Imola. Piazza Matteotti è un punto di riferimento per chi lavora, per chi passa e per chi si incontra ogni giorno. L'illuminazione nuova aggiunge valore e decoro, rendendola più bella e più accogliente. Siamo felici di questo intervento, pensato sì anche per i grandi eventi in arrivo, ma soprattutto per gli imolesi che il centro lo vivono ogni giorno, ogni settimana, tutto l'anno. È un altro segno concreto di una piazza che sta cambiando volto, già con le nuove aperture, le nuove iniziative e gli investimenti fatti. Un grazie a Hera Luce per il percorso importante che si sta portando avanti, a tutti i commercianti e gli esercenti che ogni giorno vivono il Centro Storico e lo rendono attrattivo, e a tutte le associazioni che promuovono iniziative e occasioni per viverlo sempre di più».

SMART BUILDING EXPO: LA QUINTA EDIZIONE DAL 19 AL 21 NOVEMBRE A FIERA MILANO RHO

La quinta edizione di *Smart Building Expo*, la manifestazione internazionale sulla *home and building automation* e sull'integrazione tecnologica (organizzata da Fiera Milano e Pentastudio) si terrà a Fiera Milano (Rho) dal 19 al 21 novembre 2025. SBE proporrà un confronto intorno a tutti i temi e le innovazioni che consentono l'evoluzione in chiave smart di edifici e città: energie rinnovabili, piattaforme di controllo e gestione, infrastrutture di rete e connettività, *home and building automation*, elettrificazione degli impianti e degli edifici, smart lighting, infrastruttura per l'e-mobility. Sotto i riflettori sarà anche la direttiva europea *case green* e il piano attuativo italiano, con l'obiettivo di offrire ai decisori l'opportunità di far propria una visione ormai ampiamente condivisa dalla filiera sulla direzione da prendere e sull'importanza di dotare tutti gli edifici italiani di sistemi di monitoraggio e gestione degli impianti intelligenti come precondizione al raggiungimento degli obiettivi posti al 2030 e 2050. La formula prevederà, come già nel 2023, la realizzazione di alcune "piazze dell'innovazione", che proporranno momenti di approfondimento e talk con esperti del settore su temi affrontati, dall'architettura tecnologica d'edificio alla *system integration*, con un'attenzione particolare ai temi "energy". Alle "piazze" si affiancheranno poi alcuni eventi speciali, tra i quali spicca un momento di approfondimento e di riflessione sull'applicazione a livello nazionale della EPBD4 (Direttiva Europea sulle *case green*) realizzato in collaborazione con Prosiel e ANIE; l'evento *From building to city*, dedicato all'integrazione tra edifici e aree urbane in una logica di grid; l'evento sulla Sostenibilità dei Data Center, organizzato in collaborazione con la società di ingegneria Deerns, così come il momento di riflessione sul rapporto tra Innovazione tecnologica e Real Estate. Con l'obiettivo di incentivare le occasioni di business per espositori e visitatori SBE 2025 rientra nel grande progetto di Fiera Milano MIBA – Milan International Building Alliance, il format che riunisce in un'unica cornice quattro manifestazioni: ME-MADE expo, Sicurezza, GEE – Global Elevator Exhibition e Smart Building Expo.



COMUNITÀ ENERGETICHE: WESTERN CO. PRESENTA IL PROGETTO RETE VERDE ITALIA

In occasione dell'evento *Green Horizons 2025* (promosso da Genertec Italia e CMC Europe), tenutosi lo scorso 19 maggio all'Hotel Principe di Savoia a Milano, Western Co. ha presentato il proprio progetto Rete Verde Italia E.T.S., una fondazione di partecipazione iscritta al Runts (Registro unico nazionale del terzo settore) e che agisce come comunità energetica rinnovabile operante in tutto il territorio nazionale. Si tratta di un modello innovativo di comunità energetica rinnovabile che rende la partecipazione semplice e sicura e si basa sulla tecnologia brevettata *Westernchain*. reteverdeitalia.it Durante il panel dedicato a Rete Verde Italia all'interno di *Green Horizons 2025*, sono intervenuti Giancarlo Cimini (Ceo di Western Engineering), Massimo Strozzi (Sales Director di Western Co.) e l'avvocato Alfonso Bonafede che, con le loro presentazioni hanno illustrato le potenzialità del progetto sotto il profilo tecnico, economico e normativo.



IN OCCASIONE DELL'EVENTO GREEN HORIZONS 2025 WESTERN CO. HA PRESENTATO IL PROGETTO RETE VERDE ITALIA E.T.S., UNA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE CHE AGISCE COME COMUNITÀ ENERGETICA RINNOVABILE OPERANTE IN TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE

DA REGIONE SARDEGNA 23 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI RESIDENZIALI PUBBLICI DEI COMUNI

La Regione Sardegna destinerà risorse per 23 milioni di euro per il finanziamento al patrimonio di Edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni. La delibera è stata proposta dall'assessore dei Lavori pubblici della regione Sardegna, Antonio Piu, ed è stata approvata nell'ultima riunione di Giunta. Attraverso una rimodulazione finanziaria, è prevista la promozione di interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione e ottimizzazione dei consumi, incluso il ricorso alla domotica, l'applicazione di tecnologie innovative per l'acquisizione, lo stoccaggio e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili.

DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION

26

KEY

THE
ENERGY
TRANSITION
EXPO

4 → 6
MARCH
2026

RIMINI
EXPO
CENTRE
ITALY

GET
A QUOTE



key-expo.com
#climatefriends

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with

ITA® | madeinitaly.gov.it

Simultaneously with

DPE | ITALIA SOLARE | Forum Tech



ACEGASAPSAMGA CON SIEMENS PER DIGITALIZZARE LA RETE ELETTRICA DEL COMUNE DI TRIESTE

Siemens Smart Infrastructure rafforza la collaborazione con AcegasApsAmga, e annuncia l'avvio di un nuovo progetto che prevede l'impiego della tecnologia software Gridscale X di Siemens per abilitare il monitoraggio e l'esecuzione di calcoli elettrici in tempo reale dell'intera rete elettrica del Comune di Trieste. Attraverso lo sviluppo di un digital twin della rete elettrica di Trieste, AcegasApsAmga sarà in grado di prevedere e gestire le possibili congestioni di rete derivanti dall'aumento progressivo delle fonti energetiche distribuite (DER) e dei carichi elettrici. Il software Gridscale X di Siemens consentirà ad AcegasApsAmga di ottimizzare l'alimentazione elettrica delle navi attraccate, garantendo continuità operativa in un porto che movimentata ogni anno oltre 70 milioni di tonnellate di merci. AcegasApsAmga stima una crescente pressione sulla rete elettrica urbana e la collaborazione tra Siemens e AcegasApsAmga si pone l'obiettivo di assicurare la massima stabilità, efficienza e resilienza della rete cittadina, grazie all'integrazione di software digitali all'avanguardia capaci di anticipare e gestire in modo intelligente la generazione e consumo elettrico su bassa e media tensione.

IL COMPARTO ESCO IN ITALIA VALE OLTRE 16 MILIARDI

Agici ha presentato i risultati dello studio "Energy Service Companies: presente e futuro di un settore chiave per la transizione energetica" realizzato in collaborazione con Siemens. Lo studio offre una lettura completa dell'evoluzione del settore delle Esco che negli ultimi anni hanno vissuto una fase di espansione significativa, sostenuta in larga parte dagli incentivi pubblici come il Superbonus, ma alimentata anche da una maggiore solidità interna e da modelli operativi sempre più maturi.

Il valore complessivo del comparto – secondo il report – ha raggiunto nel 2023 i 16,2 miliardi di euro. L'analisi di Agici si è basata su un campione rappresentativo di 466 Esco, selezionate tra oltre 900 realtà certificate attive in Italia che operano dalla consulenza all'installazione, dalla gestione operativa al supporto amministrativo. L'analisi di dettaglio del comparto evidenzia differenze significative in termini di performance: i grandi operatori – le Esco che appartengono a gruppi energetici e i service provider integrati – generano il 69% dei ricavi e contribuiscono per il 58% alla composizione dei margini operativi. Le Esco integrate specializzate, spesso di dimensioni più contenute, realizzano quasi la metà degli utili complessivi, pari al 49%, dimostrando un livello di efficienza superiore nel convertire i ricavi in utili. operatori che hanno fatto della specializzazione e dell'elevata competenza tecnologica la chiave per emergere, dimostrando l'importanza di quest'ultimo elemento in un mercato che premia la qualità e l'adattabilità delle soluzioni.



MICHELE PEROTTI DI AGICI DURANTE LA PRESENTAZIONE DELLO STUDIO "ENERGY SERVICE COMPANIES: PRESENTE E FUTURO DI UN SETTORE CHIAVE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA"

SMART LAND NOW: SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE AL SERVIZIO DEL TERRITORIO

LA NONA EDIZIONE DELL'EVENTO HA PROPOSTO, COME CONSUETUDINE, NUMEROSI SPUNTI DI CONFRONTO TRA AMMINISTRATORI LOCALI E AZIENDE. PRESENTATA LA NOVITÀ DEI TAVOLI DI LAVORO TEMATICI



EDIZIONE 2025 I NUMERI

- 400 PARTECIPANTI
- PIÙ DI 70 SPEAKER
- 40 PARTNER COINVOLTI

Lo scorso 17 giugno si è svolta, presso l'abitabile location del Mind - Milano Innovation District, la 9ª edizione di Smart Land Now. La manifestazione, organizzata dalla Fondazione Cluster Smart Cities & Communities Lombardia in collaborazione con Innovabilify (e di cui Energia in Città è stata ancora media partner), si è confermato come il luogo ideale dove le PA e le aziende si confrontano per discutere i temi dell'innovazione delle città e dei territori smart. Quest'anno la formula di Smart Land Now si è arricchita di un'importante novità con la realizzazione di tavoli di lavoro tematici riservati a rappresentanti delle amministrazioni locali e alcune aziende per potere approfondire i temi più interessanti emersi durante le sessioni. I numeri parlano di oltre 400 partecipanti, 72 speaker impegnati in 8 sessioni di conferenza, 5 nuovi tavoli di lavoro tematici organizzati per 37 sponsor e partner. Ad aprire i lavori, i saluti istituzionali di Fabio Germagnoli, presidente del Cluster SCC, del sindaco di Rho Andrea Orlandi e di Laura Morgagni, segretaria generale del Cluster Tecnologico Nazionale Smart Communities Tech. A Marco Mena, Senior Advisor



ANTONIO ALLOCATI DI ENERGIA IN CITTÀ HA MODERATO LA SESSIONE DEDICATA ALL'EFFICIENZA ENERGETICA

EY, è toccata la presentazione dei dati 2025 dello Smart City Index, i risultati dell'indagine mostrano una crescita significativa delle città metropolitane – anche nel Mezzogiorno – in termini di digitalizzazione, mentre i centri più piccoli evidenziano una maggiore vitalità nella transizione ecologica. Il ricco programma di panel e tavole rotonde ha messo a confronto esperienze, strumenti e visioni. Tra i temi principali, il ruolo della governance data-driven e delle tecnologie Digital Twin, che permettono di raccogliere e analizzare dati strategici su infrastrutture, mobilità, edifici e ambiente. Grande attenzione è stata dedicata all'efficienza energetica e alla sostenibilità, con un focus sulle CER e sugli strumenti per ottimizzare i consumi e la gestione intelligente

delle risorse. Le testimonianze delle amministrazioni locali hanno evidenziato come l'innovazione sia sempre più un alleato nel migliorare la qualità della vita urbana e ridurre l'impatto ambientale. Il tema della mobilità sostenibile ha messo in luce le sfide che città e territori devono affrontare per rispondere a esigenze sempre più complesse, anche in aree a bassa densità dove la scarsità di infrastrutture può rallentare lo sviluppo. Molto seguito anche il focus su Smart Building e rigenerazione urbana, che stanno ridefinendo la vivibilità dei attraverso edifici intelligenti e autonomi dal punto di vista energetico. Tuttavia, è stato sottolineato come l'assenza di una visione integrata rischi di limitare l'efficacia delle soluzioni adottate rendendo necessario un approccio più sistemico.

«ACCOMPAGNARE I COMUNI NELLA TRANSIZIONE ENERGETICA»

INNOVAZIONE TECNOLOGICA, SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA: SONO LE TRE PAROLE CHIAVE DELLA STRATEGIA DI CIVISMART, NUOVO PLAYER CHE HA NELL'ATTENZIONE COSTANTE ALLE NECESSITÀ DEI CLIENTI E NELLA REATTIVITÀ A SODDISFARE OGNI TIPO DI ESIGENZA I PROPRI PUNTI DI FORZA. NE PARLA IN QUESTA INTERVISTA IL CEO, RICCARDO AMOROSO

DI ANTONIO ALLOCATI

Con la fusione di tre aziende già fortemente radicate sul territorio e operanti nei settori dell'efficienza energetica, dell'illuminazione pubblica e delle soluzioni smart city come Selettra, Ottima e Atlantico è nata CiviSmart, società lanciata dal fondo internazionale SCIF di Patrizia (Smart City Infrastructure Fund) e in grado di generare un fatturato da 60 milioni di euro. CiviSmart figura già tra i principali operatori italiani nel settore dell'illuminazione pubblica e l'obiettivo che si pone è quello di accompagnare la Pubblica Amministrazione nella transizione energetica, sfruttando tecnologie sostenibili e finanziariamente vantaggiose – dai Led al telecontrollo adattivo, dal fotovoltaico alla mobilità elettrica – con un modello fortemente basato sul Partenariato pubblico-privato. Al vertice di CiviSmart si è insediato, in qualità di Ceo, Riccardo Amoroso che abbiamo incontrato per farci illustrare l'approccio, la visione e gli ambiziosi obiettivi di un nuovo importante player della transizione energetica e che si pone al fianco degli enti locali. «CiviSmart nasce dalla fusione di tre realtà distinte - Ottima, Selettra e Atlantico – che sono ampiamente radicate, sia nei rispettivi ambiti operativi sia nel territorio, operando ciascuna

di esse da diversi anni sul mercato», esordisce Amoroso. «Oggi l'unione di queste realtà è in grado di produrre un fatturato di circa 60 milioni di euro, per un totale di 130 persone impiegate e 380mila punti luce gestiti. Un dato, quest'ultimo, che ci colloca già come quinto operatore di illuminazione pubblica sul mercato».

LA SCHEDA

Sede operativa centrale:

Milano - via Gallarate, 211 – 20151 Milano

Sito web: www.civismart.eu

Fatturato 2024: 60 milioni di euro

Numeri dipendenti: 130

Comuni serviti: 200

Ambiti operativi:

Illuminazione pubblica, Smart Parking, Smart Waste Management, Facility Management, Fibra 5G e ITC, Servizi di sicurezza e videosorveglianza, Costruzione di CER e Riqualificazione degli edifici pubblici

Quali sono i punti cardine della filosofia che sta alla base della nascita di CiviSmart?

«CiviSmart, di fatto, nasce per cogliere tutte le opportunità del mercato delle smart cities. Un ambito nel quale è presente moltissima innovazione tecnologica e dunque sistemi estremamente avanzati e sofisticati. A partire dall'illuminazione a Led e il telecontrollo adattivo delle luci, per arrivare all'efficientamento energetico degli edifici grazie a fotovoltaico e pompe di calore, senza dimenticare tutto il mondo in forte evoluzione della mobilità elettrica. Si tratta, insomma, di una serie di tecnologie nuove che consentono già ora alla Pubblica Amministrazione di efficientare energeticamente i servizi che vengono erogati a cittadini e imprese. Noi nasciamo proprio con l'idea di cavalcare questo trend di innovazione tecnologica con nuovi sistemi che hanno tutti il tratto comune di essere sostenibili dal punto di vista ambientale ma, anche e soprattutto, sotto il profilo finanziario. Il punto chiave di tutto ciò è infatti che si tratta di tecnologie che "costano" meno delle alternative tradizionali oggi disponibili. Quando andiamo a proporre interventi di illuminazione



Riccardo Amoroso,
 Ceo di Civismart:
 «Abbiamo sviluppato
 una forte capacità di
 interagire con la PA
 guidando il nostro
 interlocutore in tutti i
 passaggi e facendo
 leva sullo strumento di
 collaborazione
 per eccellenza,
 ovvero il Partenariato
 pubblico-privato»

pubblica efficientata con lampade a Led e telecontrollo, ad esempio, si tratta di soluzioni che hanno un costo economico sempre inferiore e garantiscono oltre ai risultati in termini di efficienza, anche un notevole risparmio per le casse dell'amministrazione. Le tre parole chiave, in sintesi, sono: innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e sostenibilità finanziaria».

Qual è l'ambito operativo centrale oggi per CiviSmart?

«Oggi il core-business di CiviSmart è indubbiamente l'illuminazione pubblica, che genera la gran parte dei nostri ricavi. Un'area che include tutto ciò che significa conversione a Led dei punti luce tradizionali e che si accompagna poi al telecontrollo per gestire i pali luce da remoto e in modo adattivo in base a fattori come flussi di traffico, luminosità ambientale e che modula la quantità di luce che ogni singolo punto luce eroga».

Prevedete di estendere in modo sistemico a ulteriori settori la vostra attività?

«Nel rapporto di interazione che abbiamo con i Comuni abbiamo compreso come le esigenze delle amministrazioni locali riguardano anche diversi business attigui al lighting. Partendo dal palo della luce viene quindi proposto ai nostri interlocutori il servizio di videosorveglianza, primo naturale ambito di evoluzione e che risponde a reali

esigenze di sicurezza per un ente locale. Si possono poi innestare al palo della luce altri oggetti, come celle 5G oppure pannelli di messaggistica variabile per divulgare informazioni alla cittadinanza da parte del Comune. Per noi rimane sempre centrale, ovviamente, il tema della transizione energetica che consente poi di estendersi ad altre aree tra le quali l'efficientamento energetico degli edifici pubblici come, ad esempio, scuole o strutture sportive di proprietà comunale. Noi, in sostanza siamo in grado di realizzare un'offerta che comprende anche il fotovoltaico o le pompe di calore, o soluzioni di smart building automation sempre nell'ottica di garantire un forte risparmio all'ente locale. Possiamo già annoverare diversi casi di interventi effettuati, che hanno previsto queste molteplici applicazioni e che combinano efficientamento energetico con elementi vari di smart city. Ci stiamo poi dirigendo anche verso un altro comparto potenzialmente molto promettente: la mobilità elettrica. Siamo in grado già oggi di fornire delle colonnine di ricarica e stiamo cercando di sviluppare un'offerta sempre più completa: la nostra idea in questo senso è quella di andare a elettrificare le flotte dei Comuni».

Come si esplicita la vostra attività nei confronti della Pubblica Amministrazione?

«Cerchiamo di accompagnare il nostro cliente in questo percorso, complesso e articolato, che è la transizione energetica, guidandolo nei passaggi chiave: non è infatti facile per un ente locale operare delle scelte rispetto alle strategie da adottare per affrontare un intervento. Occorre molta progettualità, unita a capacità di iniziativa e una solida capacità finanziaria. Per cui l'aspetto industriale di know-how e quello finanziario, ancora una volta, si incontrano e diventano fattori complementari per il successo di un progetto. Abbiamo sviluppato



A CHIOGGIA, CIVISMA RT HA IMPLEMENTATO UNA GESTIONE SMART DEL TRAFFICO, UNA RETE DI VIDEO ANALYTICS, PANNELLI PER SEGNALETICA A MESSAGGIO VARIABILE, UNA RETE GEOGRAFICA A LUNGO RAGGIO ATTIVA IN TUTTA LA CITTÀ (LORAWAN) E UN'INFRASTRUTTURA IN FIBRA OTTICA CHE SUPPORTA SERVIZI IOT COME IL MONITORAGGIO AMBIENTALE, IL PARCHEGGIO INTELLIGENTE (SMART PARKING) E LA MISURAZIONE DELL'ENERGIA

una forte capacità di interagire con la PA guidando il nostro interlocutore in tutti i passaggi facendo leva su quello che è lo strumento di collaborazione per definizione che è il Partenariato pubblico-privato. Il PPP consente alla Pubblica Amministrazione di affidarsi al know-how e alla capacità economica del privato al quale è demandata la stesura di un progetto che, successivamente, andrà messo a gara. Insomma, affidarsi al privato permette all'ente locale di poter sfruttare nel modo più proficuo le diverse soluzioni che l'innovazione tecnologica mette oggi a disposizione. Se si deve definire CiviSmart, in sintesi, dico che siamo accompagnatori per gli enti locali in tutte le fasi del progetto».

L'azienda si è già posta degli obiettivi di crescita e di sviluppo in Italia?

«Abbiamo individuato delle significative opportunità di mercato che ci permetteranno di svilupparci e radicarci ulteriormente sul territorio. Il nostro obiettivo è dunque quello di crescere grazie anche alla capacità economica del fondo che ci supporta facendo leva sulla nostra capacità di soddisfare tempestivamente le diverse esigenze dei clienti».

Quanti Comuni servite attualmente?

«A oggi sono più di 200 i Comuni che serviamo nel nostro Paese».

Può citare delle case history di progetti che avete già messo a terra in partnership con i Comuni?

«Innanzitutto cito il nostro intervento nel Comune di Chioggia, della Città metropolitana di Venezia, dove gestiamo circa 8mila punti luce. Siamo partiti dall'infrastruttura dell'illuminazione pubblica e abbiamo effettuato il passaggio a Led con il telecontrollo adattivo, adottando le tecnologie di illuminazione più avanzate, e installando anche 170 videocamere di sorveglianza. A tutto ciò

«CiviSmart nasce per cogliere tutte le opportunità del mercato delle smart cities, un ambito nel quale è presente moltissima innovazione tecnologica e dunque sistemi estremamente avanzati e sofisticati»

CIVISMART: UNA PIATTAFORMA UNICA, 380MILA PUNTI LUCE

Il fondo SCIF di Patrizia (Smart City Infrastructure Fund) ha annunciato ufficialmente lo scorso aprile CiviSmart, una nuova piattaforma di illuminazione pubblica smart che riunisce tre operatori acquisiti in precedenza – Ottima, Selettra e Atlantico – in una singola realtà nazionale per le infrastrutture delle smart city. Con oltre 380mila punti luce gestiti in 200 municipalità, CiviSmart si è preparata a ricoprire un ruolo fondamentale nel supporto della transizione energetica in Italia e nel raggiungimento degli obiettivi di digitalizzazione urbana. Per guidare questa nuova fase di crescita, Riccardo Amoroso è stato nominato Ceo di CiviSmart. Già attivo come operatore nazionale, CiviSmart sta crescendo oltre lo smart lighting, per offrire una gamma completa di soluzioni per le smart city, e posizionarsi come partner fondamentale per le municipalità.



NEL COMUNE DI SASSO DI CASTALDA (IN PROVINCIA DI POTENZA) PARTENDO SEMPRE DALL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA SONO STATI EROGATI ULTERIORI SERVIZI: INSTALLAZIONE DI 3 IMPIANTI FOTOVOLTAICI DA 50 KW PER IL COMUNE, DISPOSITIVI DI VIDEOSORVEGLIANZA, COLONNINE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI, WI-FI CITTADINO E TUTTA LA PARTE DI ILLUMINAZIONE ARCHITETTURALE PER LA VALORIZZAZIONE DEI LUOGHI PIÙ ICONICI DEL BORGO

abbiamo aggiunto una serie di totem a messaggi variabili per comunicazioni dell'amministrazione locale ai cittadini e altri dispositivi smart city, tra cui due centrali meteorologiche e dispositivi che effettuano misurazioni dell'inquinamento. Si tratta insomma di un progetto molto articolato – a Chioggia abbiamo anche in gestione l'efficientamento di numerosi edifici comunali – con diversi device Iot che dialogano all'interno di un network che gestisce il flusso di dati e informazioni che arrivano a noi e all'ente locale per essere monitorati, analizzati e sfruttati. Parliamo di informazioni che riguardano il riscaldamento o il raffrescamento degli edifici, o i flussi veicolari, tutti dati a disposizione dei tecnici comunali che, in questo modo, possono pianificare una più corretta gestione della viabilità quotidiana, ad esempio. Quindi possiamo parlare di un caso concreto di smart city, un termine di cui a volte si abusa ma in questo caso è

assolutamente rispondente alla realtà. Vi è però un altro progetto particolarmente interessante, diverso per le dimensioni del Comune ma ugualmente significativo, che ci sta a cuore».

Quale?

«Si tratta di un intervento effettuato in un piccolo borgo caratteristico del Sud, il Comune di Sasso di Castalda (in provincia di Potenza). Qui, partendo sempre dal concetto di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica, abbiamo erogato ulteriori servizi collaterali come l'installazione di 3 impianti fotovoltaici da 50 kW per il Comune, dispositivi di videosorveglianza, di diverse colonnine di ricarica per veicoli elettrici. E ancora, il wi-fi cittadino e la realizzazione di tutta la parte di illuminazione architettonica per la valorizzazione dei luoghi più iconici del borgo. Una leva di grande importanza quest'ultima anche per favorire anche il flusso turistico».

Dal vostro punto di vista qual è il ruolo degli enti locali nel percorso di transizione energetica del Paese?

«Il ruolo della PA è indubbiamente fondamentale nella trasformazione del Paese, in special modo nella transizione energetica. Nello specifico parliamo degli enti locali che hanno in capo una serie di spese non efficientate e che sono aggredibili con l'innovazione tecnologica che permette al Comune stesso di ottenere un risultato di sostenibilità ambientale ed economica. In estrema sintesi è l'ente locale il motore chiave del progetto. A questa funzione si accompagna, come già detto, il ruolo del privato, altrettanto fondamentale, che grazie allo strumento del PPP eroga il servizio rispettando i necessari criteri di trasparenza e correttezza».

Quali sono le criticità e i nodi da sciogliere per realizzare i progetti di efficientamento energetico nel nostro Paese?

«Non ho dubbi: le lungaggini burocratiche sono il problema principale. Per la messa a terra dei progetti occorrono il know-how industriale che il privato ha, le risorse economiche e anche in questo caso, i fondi si trovano grazie anche – come già detto prima – a uno strumento particolarmente efficace come il PPP. L'aspetto fondamentale per la buona riuscita di un progetto è però che esso si realizzi in tempi ragionevoli. Il time to market è mediamente molto lungo, e troppo spesso i tempi si dilatano ulteriormente per il grande carico di burocrazia che si innesta nei processi».

Per chiudere: come immaginate la città del futuro?

«Sceglierei il paradigma della "Città dei 15 minuti", un luogo urbano in cui tutto è accessibile in un breve spazio temporale ed è quindi a diretto beneficio della cittadinanza. Una città realmente a misura d'uomo, per essere ancora più chiari. Noi, lo ribadisco, vogliamo essere gli accompagnatori per la Pubblica Amministrazione in questa visione per tutto quello che attiene agli aspetti dell'efficienza energetica e della smart city. Guardiamo insomma a città in cui, grazie all'innovazione tecnologica, il cittadino può fruire di un maggior numero di servizi sostenibili ambientalmente a un costo contenuto».

IL TASSO DEI PUNTI DI RICARICA INSTALLATI E IN ATTESA DI CONNESSIONE È DIMINUITO E OGGI SI ATTESTA SUL 15,8%. RIMANE FERMA PERÒ L'ESIGENZA DI VELOCIZZARE LE PROCEDURE AUTORIZZATIVE



FOTO REALIZZATA CON AI

partecipazione dei diversi soggetti coinvolti nel processo.

I punti di ricarica sulle autostrade si attestano, sempre al 31 marzo 2025, a 1.108 unità (dalle 942 del marzo 2024 e le 559 del marzo 2023), di cui l'86% è di tipo veloce in corrente continua e il 64% supera i 150 kW di potenza. Il 45,5% delle aree di servizio autostradali è dotato già di infrastrutture per la ricarica.

La Lombardia si conferma prima nella classifica delle Regioni con più punti di ricarica (13.306 punti di ricarica, +3.148 negli ultimi 12 mesi), seguita da Lazio (7.040 punti, +1.899 nei 12 mesi), Piemonte (6.351 punti, +510 nei 12 mesi), Veneto (6.031 punti, +864 nei 12 mesi) ed Emilia-Romagna (5.225, +709 nei 12 mesi).

Tra le Province, Roma si attesta nuovamente al primo posto per punti di ricarica installati (5.605 punti, +1.599 nei 12 mesi), seguita da Milano (4.414 punti, +1.168 nei 12 mesi), Napoli (3.046 punti, +367 nei 12 mesi), Torino (2.903 punti, +474 nei 12 mesi) e Brescia (1.867 punti, +267 nei 12 mesi).

«Grazie all'impegno e ai massicci investimenti degli operatori della ricarica, l'infrastrutturazione del Paese per la mobilità elettrica ha raggiunto la Fase 2», afferma il presidente di Motus-E, Fabio Pressi. «Dopo l'enorme crescita dei punti di ricarica degli ultimi anni, che ci pone tra i migliori in Europa in rapporto ai km di rete stradale e al circolante elettrico, l'obiettivo ora è ripartire da questa solida ossatura per continuare a installare e a migliorare l'esperienza di ricarica a 360° gradi, lavorando sugli hub ad alta potenza e sulla capillarità e omogeneità della rete, con particolare attenzione alle differenti esigenze territoriali, accelerando al tempo stesso l'implementazione di tecnologie sempre più evolute al servizio degli automobilisti».

L'INFRASTRUTTURA DI RICARICA MONDIALE

Negli ultimi due anni le infrastrutture di ricarica pubbliche a livello globale sono raddoppiate. Nel 2025 i punti di ricarica ad accesso pubblico hanno raggiunto quota 5 milioni. Di questi, 1,3 milioni sono stati attivati nel corso del 2024, segnando

E-GAP LANCIA UN PROGETTO PER L'ELETTRIFICAZIONE DEL TPL

E-GAP ha annunciato il lancio di un progetto europeo incentrato sull'elettificazione del trasporto pubblico locale, basato sul modello di business FaaS (Fleet as a Service), una soluzione chiavi in mano che prevede la fornitura di veicoli elettrici, infrastrutture di ricarica, servizi di manutenzione e gestione intelligente della flotta, senza alcun investimento iniziale da parte degli operatori del trasporto pubblico. Il progetto parte da Roma, dove il Comune ha avviato un ambizioso piano di transizione energetica per il TPL, che include l'introduzione di oltre 250 autobus elettrici destinati a percorrere più di 100 milioni di chilometri. I mezzi serviranno due aree strategiche: Roma Est e Roma Ovest. L'iniziativa prevede la realizzazione di oltre 100 charging point ad alta potenza, alimentati al 100% da energia rinnovabile certificata. Gli operatori SAP (Società Autolinee Pubbliche),

BIS (Bus International Service) e Tuscia, vincitori dell'appalto, beneficeranno di una gestione completa e ottimizzata della flotta grazie alle soluzioni tecnologiche e infrastrutturali fornite da E-GAP. Elemento chiave del progetto sono i sistemi di accumulo sviluppati da E-GAP: una tecnologia proprietaria che funge da vero e proprio abilitatore infrastrutturale, capace di immagazzinare energia e distribuirla nei momenti di maggiore richiesta. In questo modo, si superano i colli di bottiglia della rete e si garantisce un flusso energetico efficiente e continuo, anche in scenari complessi. Per rendere possibile questo progetto d'avanguardia, è stato previsto un investimento complessivo di 100 milioni di euro. L'approccio Fleet-as-a-Service offre agli operatori del TPL una soluzione modulare e chiavi in mano che integra tutte le attività necessarie all'elettificazione di una flotta:





dalla fornitura dei veicoli elettrici alle infrastrutture di ricarica, fino ai servizi di manutenzione e gestione intelligente. Il modello consente di superare le barriere economiche e operative legate all'acquisto e alla gestione delle flotte elettriche. Tra i partner tecnici: King Long, uno dei principali produttori

mondiali di autobus elettrici; TSG, società specializzata in soluzioni per infrastrutture di ricarica, che si occuperà dell'EPC degli impianti utilizzando la tecnologia di Kempower, azienda specializzata nelle soluzioni di ricarica rapida. La progettazione dell'elettrificazione dei depositi è affidata a DBA,

attiva nei servizi di ingegneria per la mobilità sostenibile. Infine, il sistema di monitoraggio dei veicoli e delle performance di servizio in tempo reale è sviluppato da Thetis IT, azienda specializzata in sistemi di bordo e centrali di controllo per la gestione di grandi flotte multimodali.

un incremento del 30% rispetto all'anno precedente.

Circa due terzi sono installati in Cina, che oggi detiene una quota del 65% dei charging point ad accesso pubblico e il 60% del parco Bev circolante.

Questi sono i dati riportati all'interno del Global EV Outlook 2025 realizzato da IEA (Agenzia Internazionale dell'Energia), documento che esamina anche nello specifico la crescita dell'infrastruttura a livello europeo, dove le installazioni nel 2024 sono aumentate del 35%, superando complessivamente quota 1 milione di charging point.

All'interno dell'Unione Europea, 11 dei 27 Stati membri hanno registrato un incremento superiore al 50% nel numero di colonnine pubbliche rispetto all'anno precedente.

Alla fine del 2024, i Paesi Bassi

disponevano della rete di ricarica pubblica più estesa d'Europa, con oltre 180.000 punti, seguiti da Germania (160.000) e Francia (155.000). In Austria, sono stati installati 8.000 nuovi punti di ricarica pubblici nel 2024, la maggior parte dei quali grazie a un programma di sovvenzioni conclusosi all'inizio del 2025.

In Italia, come in altri Paesi dell'UE, la maggior parte delle colonnine in città (quasi l'80%) nel 2024 risultava essere lenta (≤ 22 kW), con solo il 15% di tipo veloce.

Questo dato, secondo il report, sottolinea la necessità di potenziare l'infrastruttura non solo in termini di quantità ma anche di qualità, per garantire tempi di ricarica compatibili con le esigenze della mobilità moderna.

IL MERCATO GLOBALE DELLE AUTO ELETTRICHE

Il mercato mondiale delle auto elettriche ha superato quota 17 milioni di unità vendute nel 2024, con una crescita del 25% rispetto all'anno precedente e una quota di mercato superiore al 20%. A guidare il boom è ancora una volta la Cina, che ha immatricolato oltre 11 milioni di veicoli elettrici, pari a quasi la metà delle vendite complessive nazionali. In Europa, la quota di mercato è rimasta stabile attorno al 20%, frenata dalla riduzione degli incentivi pubblici e da normative sulle emissioni che entreranno in vigore solo nel 2025. La frammentazione europea è evidente: mentre il Regno Unito registra un balzo al 30% di quota EV e la Norvegia sfiora la piena elettrificazione con l'88%, in Germania e Francia il mercato rallenta.

UN LIBRO BIANCO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELL'E-MOBILITY

La pubblicazione di Motus -E contiene una serie di proposte normative concrete per accompagnare la transizione verso l'elettrico. fondamentale istituire un coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nell'infrastrutturazione del paese

Motus-E ha presentato la prima edizione del "Libro Bianco sulla Mobilità Elettrica". L'obiettivo è fornire a istituzioni e addetti ai lavori uno strumento di analisi onnicomprensivo, per interpretare con la giusta trasversalità un comparto dalle molteplici sfaccettature, frutto dell'unione sempre più stretta delle sfere automotive ed energia. A una componente più strettamente analitica, corredata dalla prima Mappa della filiera delle batterie in Italia, il Libro Bianco affianca una serie di proposte normative concrete, concepite per accompagnare l'Italia in questo percorso di transizione. Le proposte di Motus-E toccano vari argomenti nevralgici della transizione. Per favorire l'elettrificazione delle flotte aziendali e sostenere lo sviluppo del mercato dell'usato elettrico, è necessario intervenire sulla deducibilità fiscale delle auto aziendali. Parallelamente, occorre rivedere la struttura tariffaria della ricarica pubblica dei veicoli elettrici, in modo da ridurre l'incidenza degli oneri sul costo dell'energia e sui prezzi finali per il consumatore. In questo ambito, è fondamentale istituire un coordinamento

tra i molteplici soggetti pubblici e privati coinvolti nell'infrastrutturazione del Paese, al fine di massimizzare l'efficienza, abbattere i costi e velocizzare la realizzazione dei progetti. Un'attenzione specifica va rivolta anche alle imprese di autotrasporto, che devono essere supportate nel processo di elettrificazione del parco mezzi attraverso la revisione e il rifinanziamento degli strumenti attualmente disponibili per lo svecchiamento delle flotte. È inoltre strategico incentivare il riciclo delle batterie al litio in Italia, adeguando il quadro normativo nazionale. fasce più fragili, si propone inoltre l'introduzione di un sistema di noleggio a lungo termine sociale per le auto elettriche, finanziato con le risorse europee del Social Climate Fund. A ciò si aggiunge la necessità di estendere il regime degli energivori alle imprese del Trasporto Pubblico Locale e della logistica, e di agevolare l'uso di energia elettrica rinnovabile nel settore dei trasporti, intervenendo sul sistema dei Crediti di immissione in consumo nell'ambito del recepimento della Direttiva RED III.

In controtendenza, l'Italia mostra segnali positivi: le vendite nel primo trimestre del 2025 sono cresciute del 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante la cessazione degli incentivi diretti. Un dato che fa ben sperare, ma che resta lontano dagli obiettivi di decarbonizzazione e dalle performance dei principali partner europei. Le previsioni per il 2025 indicano un'ulteriore espansione globale, con oltre 20 milioni di auto elettriche vendute e una quota di mercato del 25%. In Europa, la nuova fase dei target sulle emissioni porterà il mercato al 25% di quota Bev, trainato dal Regno Unito e sostenuto da strumenti regolatori come il sistema di crediti ZEV. Secondo l'IEA, entro il 2030 il 60% delle auto vendute in Europa sarà elettrico, una stima rivista leggermente

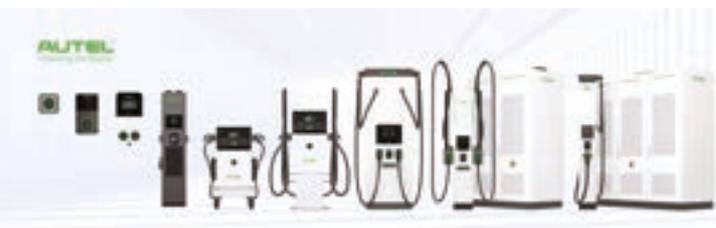
al ribasso rispetto alle previsioni precedenti.

2025 POSITIVO PER LE IMMATRICOLAZIONI IN ITALIA

Il mercato italiano delle auto elettriche continua a crescere, ma il confronto con gli altri Paesi europei resta penalizzante. Secondo i dati diffusi da Motus-E, a maggio 2025 le immatricolazioni di vetture full electric sono aumentate infatti del 42,7% rispetto allo stesso mese del 2024, raggiungendo quota 7.134 unità. La quota di mercato si attesta al 5,1%, in crescita rispetto al 3,6% di un anno fa. Il bilancio dei primi cinque mesi dell'anno conferma il trend: le auto elettriche immatricolate in Italia tra gennaio e maggio sono state 36.800, con un incremento del 72,9% rispetto allo stesso periodo del 2024 e una market share stabile al 5,1% (era 2,9%

esattamente un anno fa). Il parco circolante elettrico nel nostro Paese ha così raggiunto, al 31 maggio, le 313.199 unità. Numeri in crescita, ma ancora lontani dagli standard europei: «Il confronto europeo vede l'Italia in grave ritardo sulla diffusione dei veicoli elettrici, ma i segnali positivi non mancano», ha dichiarato Pressi. «La crescente disponibilità di modelli accessibili potrebbe rappresentare un punto di svolta, ma serve attuare al più presto i nuovi bonus annunciati dal Governo». Pressi ha sottolineato l'importanza di convogliare i fondi residui del PNRR sugli incentivi per le fasce economicamente più deboli, definendola «una mossa avveduta». Ma avverte: «Ora è fondamentale essere tempestivi. Altrimenti, si rischia di paralizzare il mercato nell'attesa del bonus, come già accaduto lo scorso anno con l'Ecobonus».

AUTEL



UNA GAMMA CON SOLUZIONI PER DIVERSE ESIGENZE

Autel Energy propone numerose soluzioni innovative pensate per soddisfare le diverse esigenze della mobilità elettrica. Tra di esse il MCS Dispenser II e il MaxiCharger DH480. Basato sul successo del MaxiCharger Megawatt Charging System di prima generazione, Autel introduce il MCS Dispenser II, una soluzione avanzata pensata per rispondere alla crescente domanda di trasporto elettrico commerciale. Dotato di una presa CCS aggiuntiva, questo sistema migliora la compatibilità con una vasta gamma di veicoli elettrici, rendendolo ideale per le operazioni con flotte miste. Con una gestione ottimizzata dei cavi, il MCS Dispenser II offre maggiore flessibilità e facilità d'uso, garantendo un'esperienza di ricarica ad alta potenza senza interruzioni. La sua potenza megawatt riduce significativamente i tempi di ricarica, aiutando gli operatori di flotte a ottimizzare la logistica, massimizzare il tempo di attività dei veicoli e accelerare la transizione verso i trasporti a zero emissioni. Il MaxiCharger DH480, caricatore DC da 480kW tutto-in-uno, è progettato per rispondere alla crescente domanda di soluzioni di ricarica ultraveloce in Europa. Destinato a centri urbani ad alta densità, depositi di flotte commerciali e stazioni di servizio autostradali, questo caricatore offre velocità di ricarica senza pari, consentendo agli utenti di riprendere rapidamente i loro viaggi con tempi di fermo minimi. La sua architettura altamente modulare garantisce una flessibilità ottimale nell'installazione, semplifica la manutenzione e favorisce la scalabilità.

CIRCONTROL

STAZIONI HPC FINO A 400 KW

La stazione di ricarica ultrarapida Sonic One 400 rappresenta una soluzione all'avanguardia per la ricarica di veicoli elettrici, offrendo prestazioni elevate, flessibilità operativa e un design user-friendly. Dotata di una potenza di ricarica fino a 400 kW e una corrente di 500 A in modalità Boost, la stazione garantisce un'erogazione efficiente e dinamica dell'energia, indipendentemente dalla tensione del veicolo. Inoltre, permette una ricarica simultanea precisa e bilanciata tra due prese, ottimizzando i tempi di utilizzo. La stazione supporta diversi metodi di autenticazione, tra cui Autocharge, terminale di pagamento contactless, RFID, app mobile, codice QR e tastiera, offrendo la massima versatilità agli utenti. Grazie alla sua architettura modulare, la potenza della stazione può essere configurata da 320 a 400 kW, garantendo un'elevata adattabilità alle diverse esigenze di ricarica. Il touchscreen verticale da 32 pollici offre un'interfaccia intuitiva e la possibilità di visualizzare contenuti multimediali, come immagini e video pubblicitari.



EKOENERGETIKA

AXON EASY 400: ALTA POTENZA E DESIGN INNOVATIVO

Axon Easy 400 è la stazione di ricarica all-in-one ad alta potenza (DC) di nuova generazione che consente di ricaricare tutti i veicoli elettrici, dalle auto, agli autobus fino ai camion. Caratterizzata da un design innovativo, rende l'esperienza di ricarica semplice, intuitiva e a misura di conducente, grazie anche al sistema (CMS) che mantiene i cavi a una distanza di sicurezza dal suolo. Il display touch integrato da 10" con RFID assicura un funzionamento facile e intuitivo, con una visibilità completa in modalità giorno/notte, rendendo possibile l'utilizzo della stazione di ricarica in qualsiasi momento. È disponibile in un range di potenze da 240 a 400 kW, con una corrente di ricarica massima di 500A, ed è quindi la soluzione ideale laddove siano essenziali elevata potenza e ricarica rapida, permettendo infatti di ricaricare i veicoli elettrici per un viaggio di 100 km in soli due minuti e mezzo. Il design modulare rende questa soluzione scalabile, consentendo di aumentare in modo flessibile la potenza di uscita da 240 e 320 a 400 kW. Grazie al sistema di bilanciamento dinamico della potenza (DLBS). È perfetta per centro città, centri commerciali, aree di parcheggio, hotel, autostrade e charging hub, permettendo, con un display pubblicitario da 24", di personalizzare e gestire contenuti da remoto.



INGETEAM

RAPID 420, IDEALE PER INSTALLAZIONI PUBBLICHE

Ampio display e potenza scalabile RAPID 420 è la nuova soluzione per la ricarica ad alta potenza di Ingeteam che può caricare 2 veicoli contemporaneamente, anche distribuendo la potenza in maniera asimmetrica tra le due prese. Questo caricatore all-In-one è adatto a installazioni pubbliche ad alta densità di traffico e con qualunque tipologia di veicolo, inclusi i veicoli pesanti. La potenza di questa colonnina è espandibile nel tempo: partendo dalla configurazione base pari a 240kW si può aumentare, a step di 60kW, fino a 420kW, la massima potenza di carica. Il C-Fly System garantisce la completa estensione del cavo di ricarica supportandone il peso senza farlo toccare a terra; inoltre, l'ergonomia delle prese e dei comandi permette l'uso della colonnina in modo semplice ed efficace. Il display Full HD da 31,5" veicola sia le informazioni sullo stato della ricarica che quelle pubblicitarie. Dispone di tutte le modalità di pagamento richieste da AFIR, quali POS e QR Code dinamico. Inoltre, sono integrati la luce di servizio e i led indicativi a lato di RAPID 420 che mostrano lo stato della presa di ricarica anche da lunghe distanze. Dispone anche di un sistema di rilevamento veicoli e di doppio modem per un'integrazione con il sistema di Cloud Management in parallelo ai software per la gestione dei CPO. Ha la possibilità di essere equipaggiata con Wattmetri DC certificati MID, oltre a beneficiare dell'integrazione del DLM (bilanciamento automatico del carico). È un prodotto di elevata qualità con un telaio in acciaio inox, lo schermo con grado di protezione IK10 e il sistema reggi cavo studiato per garantire le funzionalità nel tempo. Tutto ciò, insieme alle altre caratteristiche, garantiscono una vita utile di RAPID 420 di oltre 10 anni e un investimento di valore.



NIDEC

LA COLONNINA CHE COMBINA RICARICA AD ALTA POTENZA CON STORAGE E FV

DirectPowerPS DC Tower 160/400 è una colonnina ultrafast modulare in grado di raggiungere nella configurazione più potente i 400 kW. È un ev-charger all-in-one ideale per Cpo, stazioni di rifornimento, stazioni di ricarica in autostrada e vie ad alta percorrenza dove è necessario ricaricare in tempi brevi. La colonnina è caratterizzata da un design particolarmente compatto con ampio display (32 pollici) in grado di trasmettere messaggi personalizzati, advertising e altri contenuti. DirectPowerPS Multi è una soluzione in grado di combinare ricarica ad alta potenza con utilizzo di storage e fotovoltaico. Le colonnine sono in grado di erogare fino a 400 kW di potenza su singolo connettore e 1050 kW in totale, con la possibilità di alimentare fino a 6 charging point. Il sistema BESS integrato prevede configurazioni da 185 kWh fino a 2.22 MWh. Il sistema è ideale per tutte le situazioni in cui si vuole fornire un servizio di ricarica ultrafast con limitata disponibilità di potenza di rete.



ORBIS

UNA STAZIONE VERSATILE, RESISTENTE E INTEROPERABILE

La nuova stazione Dc Fast Charger Viaris Lander è ideale per ricariche comprese tra 15 minuti e 2 ore, ed è in grado di offrire fino a 100 km di autonomia per ogni 15 minuti di ricarica. Viaris Lander è caratterizzata da un display touch screen antiscalfittura da 10.1 che permette all'utente di accedere alla stazione in modo semplice e intuitivo, sia per attivare il servizio di ricarica tramite un codice di accesso o card RFID sia per monitorare i consumi e lo stato di ricarica. Implementa il protocollo di comunicazione standard OCPP 1.6 json che consente l'interoperabilità delle stazioni con le piattaforme di gestione tramite la connettività Ethernet o 4G integrate.



PLUS EV- CHARGE

LA NUOVA T-1000 CON SCOCCA IN ACCIAIO INOX 430

Plus EV- Charge amplia la propria gamma di dispositivi di ricarica con l'introduzione del nuovo modello T-1000 Evo, che prevede la presenza di uno schermo Lcd a colori da 7 pollici, in grado di generare QR Code dinamici in ottemperanza alla normativa Afir, di visualizzare le tariffe e di prevedere la predisposizione per pagamento con Pos come optional. Tratto distintivo del dispositivo è anche il design, grazie a una scocca interamente realizzata in acciaio Inox 430 oppure 316L. La colonnina prevede la possibilità di integrare una o due prese di Tipo 2 per la ricarica in AC fino a 22 kW di potenza. Supporta la connettività via 4G, LTE, Ethernet (su richiesta) oppure via Wi-Fi. La T-1000 Evo nasce con predisposizione per il protocollo ISO15118-20 ed è quindi compatibile con la tecnologia Plug&Charge e con future applicazioni Vehicle to grid.



R-EV

UN SISTEMA RAPIDO E MODULARE

Hpc Fast Adv Station è ideale per chi cerca un sistema di ricarica rapido e modulare in base alle esigenze (da 60 fino a 300KW) e offre un'efficienza eccellente e supporto video per inserzioni pubblicitarie. Nella versione da 60 e 90 kW viene molto apprezzata dai CPO e dagli installatori che operano in contesti urbani e lungo le arterie principali. Il design compatto e modulare permette un'installazione flessibile in ambienti pubblici e privati, mentre la tecnologia integrata converte la corrente alternata commerciale in corrente continua direttamente nel caricatore, garantendo un trasferimento di energia estremamente rapido e ottimizzando i tempi di ricarica. I CPO possono contare sull'affidabilità del sistema, la capacità di gestire picchi di domanda e le avanzate funzionalità di monitoraggio e controllo remoto, che consentono una gestione ottimale dei punti di ricarica in tempo reale. Allo stesso modo, gli installatori trovano vantaggioso il sistema plug-and-play, che semplifica notevolmente l'integrazione grazie alla facile installazione e alla compatibilità con le principali reti di comunicazione. Inoltre, la stazione è dotata di un display da 43 pollici progettato per la riproduzione di contenuti pubblicitari, offrendo un'ulteriore opportunità di comunicazione visiva e di introiti per il gestore del servizio.



SCAME

UNA GAMMA DI STAZIONI PER RICARICA RAPIDA ALL'INSEGNA DELLA PROFONDITÀ

Le colonnine BE-M sono stazioni per la ricarica rapida multistandard in corrente continua (DC), con potenze da 60kW fino a 150kW. Realizzate in robusta lamiera d'acciaio verniciata, possono essere equipaggiate, a seconda delle versioni, di due cavi muniti di connettori CCS2 e/o CHAdeMO e di un cavo munito di connettore Tipo 2 per la ricarica in corrente alternata AC. L'interfaccia utente è garantita da un display con sensore di luminosità integrato. Le stazioni di ricarica della Serie BE-M, munite di connettività Ethernet-WiFi-2/3/4G, possono essere collegate a un EMSP esterno tramite protocollo di comunicazione standard OCPP. La gamma è stata sviluppata con terminale di pagamento POS integrato a bordo per supportare appieno le caratteristiche previste dalla normativa AFIR, con la possibilità di installare la stazione in un contesto pubblico o semipubblico.



MOBILITY AS A SERVICE: COME INTEGRARE E OTTIMIZZARE IL TRASPORTO

IL PROGETTO MAAS4ITALY, PROMOSSO DAL GOVERNO NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ITALIA DIGITALE 2026, HA L'OBIETTIVO DI TRASFORMARE LE ABITUDINI E LA FRUIZIONE DEI SERVIZI DA PARTE DEI CITTADINI PUNTANDO A IMPORTANTI RISULTATI ANCHE IN TERMINI DI SVILUPPO ECONOMICO PER LE IMPRESE DEL SETTORE E DI BENEFICI PER COLLETTIVITÀ E AMBIENTE

DI ERICA BIANCONI

Il progetto "Mobility as a Service for Italy" (MaaS4Italy) è un'iniziativa promossa dal Governo italiano nell'ambito del programma Italia Digitale 2026 a cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dedica una parte degli investimenti (per un totale di 40 milioni di euro più 16,9 milioni aggiuntivi stanziati dal Fondo Complementare) e per il quale il Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) è soggetto attuatore, con il supporto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT). Il Mobility as a Service si basa su esperienze di altri paesi europei, come la Finlandia, per esempio, e intende un concetto globale di mobilità che prevede l'integrazione di molteplici servizi di trasporto pubblico e privato accessibili grazie a un unico canale digitale. Attraverso piattaforme digitali di intermediazione che combinano varie funzionalità e garantiscono diverse alternative di viaggio (trasporto pubblico, car sharing, bike sharing, taxi...) gli utenti possono pianificare, prenotare e pagare più servizi in base alle proprie esigenze facendo però un'unica esperienza di viaggio intermodale.

OBIETTIVI PRINCIPALI E BENEFICI PREVISTI

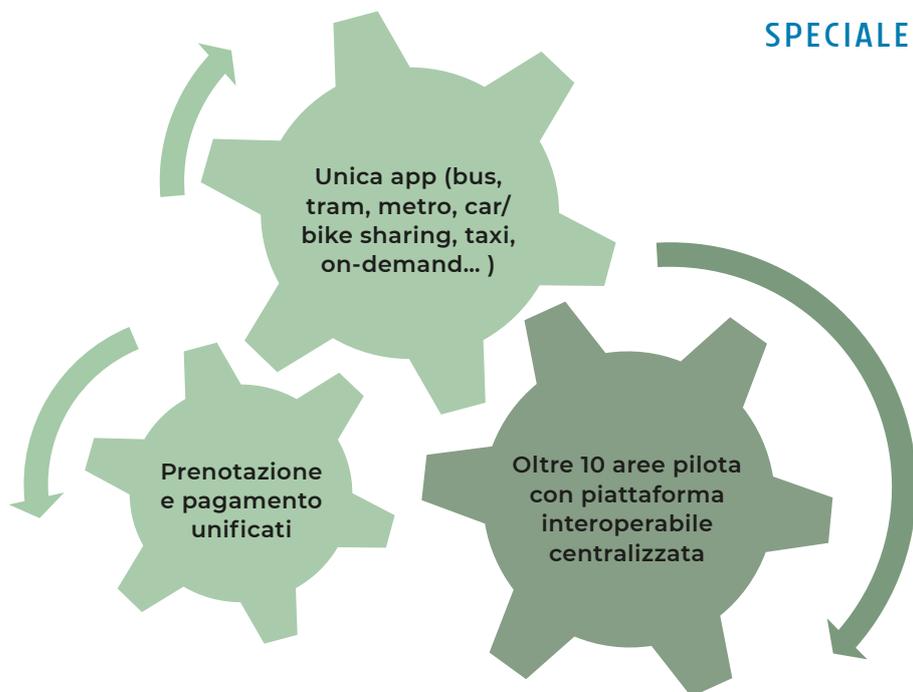
L'obiettivo principale del MaaS è quello di trasformare le abitudini di mobilità e la fruizione dei servizi di trasporto



grazie all'uso delle piattaforme digitali con significativi risultati in termini di omogeneità del servizio offerto ai cittadini, di sviluppo economico per le imprese del settore e di benefici per la collettività e per l'ambiente. Mobility as a Service for Italy prevede di innovare un settore tradizionale come quello dei trasporti e migliorare l'offerta agli utenti finali. Il MaaS si sviluppa su tre ambiti

principali:

1. una prima sperimentazione territoriale con l'introduzione di modelli innovativi di servizio in diverse aree pilota (ad esempio Bari, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, e regioni come Emilia Romagna, Piemonte, ecc.) per testare app multimediali integrabili con servizi pubblici e privati;



- la realizzazione di un'infrastruttura interoperabile (Data & Service Repository for MaaS) per lo scambio di informazioni tra operatori e per facilitare prenotazioni e pagamenti in un unico punto di accesso attraverso la creazione di una piattaforma dati nazionale aperta (DSRM);
- il potenziamento della digitalizzazione del trasporto pubblico attraverso l'abilitazione di pagamenti digitali, sistemi informativi al viaggiatore e prenotazione tramite le piattaforme, con relativo incremento di fruibilità e sostenibilità.

I benefici previsti sono sintetizzabili in:

- maggiore inclusione e accessibilità, soprattutto per utenti vulnerabili,
- riduzione del traffico automobilistico e delle emissioni, incentivando modalità sostenibili,
- sviluppo competitivo del settore, con opportunità per operatori pubblici e privati.

FONDI PREVISTI E FASI DEL PROGETTO

Attualmente sono stati assegnati circa 56,9 milioni di euro distribuiti su due avvisi completati e sono previsti ulteriori bandi per estendere la sperimentazione in nuovi territori. In particolare, sono già stati assegnati i fondi in due avvisi:

- Avviso 1 (Data di apertura 22.11.2021, data di chiusura 10.01.2022, graduatoria 28.02.2022), che ha

assegnato 40 milioni di euro di fondi PNRR a 3 città capofila (Milano, Roma, Napoli) per piattaforme MaaS, digitalizzazione TPL e living lab;

- Avviso 2 (Data di apertura 02.05.2022, data di chiusura 06.06.2022, graduatoria 28.02.2022), che ha assegnato 16,9 milioni di euro di fondo complementare ad altre tre città metropolitane (Bari, Firenze, Torino).
- Avviso 3 (Data di apertura 14.04.2023, data di chiusura 31.05.2023, graduatoria 28.09.2023), che ha assegnato 16,1 milioni di euro di residui PNRR e fondo complementare ad altre sette aree (Bolzano, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Puglia, Campania, Abruzzo).

Inoltre, la Direttiva PA Digitale 2026 del 03.04.2025 ha introdotto indicazioni sugli avvisi a lump sum (pagamenti forfettari) per i quali, se un progetto ha risorse non completamente utilizzate al termine, l'ente può reinvestirle in iniziative digitali coerenti (compreso

MaaS), con la possibilità di ulteriori implementazioni locali anche dopo la chiusura formale del progetto.

SOGGETTI BENEFICIARI E INTERVENTI INCENTIVABILI

I soggetti beneficiari del programma Mobility as a Service for Italy (MaaS4Italy) sono rappresentati da quattro gruppi principali, in base al ruolo che hanno nel progetto.

- Enti pubblici (Comuni e Regioni)
 - 13 Città metropolitane capoluogo (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino, Venezia) che hanno potuto presentare proposte progettuali per diventare città "leader" nella prima fase
 - Territori follower (seconda e terza fase): Provincia Autonoma di Bolzano e Regioni Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Piemonte, Puglia, Veneto
- Cittadini/Utenti pilota
 - Persone fisiche selezionati tramite bandi per i test locali (per esempio studenti universitari, lavoratori non residenti...etc.)
 - Cluster diversificati tipo studenti, pendolari, turisti, professionisti, senior con distribuzione rappresentativa (es. fino a 1.500 utenti in Abruzzo)
- Operatori della mobilità (pubblici e privati)
 - Aziende di Trasporto Pubblico Locale, taxi, sharing (auto, bici, scooter) possono candidarsi come MaaS Operator per integrare i propri servizi sulla piattaforma nazionale

I FONDI PREVISTI

TIPOLOGIA FONDI	STATO ATTUALE
Spesi/assegnati	56,9 M € (40 M € + 16,9 M €) distribuiti su 2 avvisi completati
Residui utilizzati/assegnati	16,1 M € su 3°avviso completato per 7 nuove aree
Residui utilizzabili	Direttiva PA Digitale 2026 per riutilizzo in progetti coerenti

- Nelle fasi locali (Milano, Torino), gli operatori selezionati nelle fasi locali (per esempio Milano o Torino) implementano living lab e sperimentazioni varie
- Soggetto attuatore centrale
 - Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale (DTD) del Governo, supportato dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, agisce da regolatore e abilitator stanziando risorse, definendo regole e sviluppando l'infrastruttura D SRM (Data & Service Repository for MaaS)

In sintesi, quindi, le tipologie di interventi incentivabili prevedono:

- implementazione di piattaforme digitali MaaS nelle città pilota selezionate;
- Living Lab su mobilità cooperativa, connessa e automatizzata, in particolare previsti a Milano e Torino, per testare soluzioni innovative (Vehicle to X, automazione, ecc.);
- creazione del Data & Service Repository for MaaS (D-SRM), infrastruttura aperta per lo scambio informativo tra operatori e gestione centralizzata di dati, prenotazioni e pagamenti;
- contributi alle aziende di Trasporto Pubblico Locale per la Digitalizzazione del TPL (pagamenti digitali, sistemi di informazione all'utenza, prenotazione e integrazione digitale dei servizi di trasporto pubblico locale in app multi operatore);
- incentivi per gli utenti finali, quali, per esempio, welcome bonus

iniziale per nuovi utenti, rimborso % sui viaggi multimodali mensili che possono essere spesi tramite wallet con riduzione fino al 50% del costo del biglietto.

Procedura di accesso agli incentivi e ammontare dei contributi

La procedura di accesso agli incentivi prevede procedure diverse in base al soggetto richiedente. In particolare, per gli enti pubblici (Comuni metropolitani, Regioni e province autonome) è necessario procedere con:

- A. **Verifica ammissibilità**
Non si può accedere nel caso in cui si abbia già beneficiato di precedenti bandi MaaS, ogni avviso prevede soggetti specifici (es. città metropolitane, Regioni).
- B. **Preparazione dossier**
Dal sito Dipartimento per la trasformazione digitale (<https://innovazione.gov.it/dipartimento>) è possibile scaricare tutti i moduli da compilare ed inviare (Modulo di domanda, Scheda Progetto MaaS, Scheda Living Lab)
- C. **Firma digitale & invio PEC**
Tutti i documenti devono essere firmati digitalmente dal legale rappresentante ed inviati in un'unica PEC a dtd.pnrr@pec.governo.it.
- D. **Valutazione**
La valutazione avviene con l'attribuzione di fino a 100 punti sui criteri di efficacia, efficienza, utilità, sostenibilità e maturità digitale; sono finanziabili solo i progetti con almeno 60 punti
- E. **Graduatoria & negoziazione**
Tutto il procedimento prevede un massimo di 120 giorni solari e

comprende:

- la pubblicazione graduatoria provvisoria,
 - l'invio di eventuali osservazioni,
 - la pubblicazione della graduatoria definitiva,
 - la fase di negoziazione tecnica.
- F. **Convenzione ed erogazione fondi**
Dopo la firma della Convenzione come da modello allegato nell'avviso, è previsto un anticipo fino al 40 % dell'investimento previsto, successivi acconti per Stato Avanzamento Lavori e un saldo finale a rendicontazione. In base agli avvisi pubblicati, gli importi tipici prevedono 2,5 milioni di euro per la sperimentazione, 800.000 euro per la digitalizzazione TPL (Trasporto Pubblico Locale) e 7 milioni € per un Living Lab avanzato.

Per gli operatori del Trasporto Pubblico l'accesso è regolato dal Comune/Regione di riferimento e solitamente prevede:

1. pubblicazione della Manifestazione di interesse pubblicata dal Comune/regione capofila (es. Bari, Milano, Torino);
2. indicazione dettagliata tramite dossier tecnico contenete descrizione API, tariffario, flussi dati, piano di integrazione nel DSRM nazionale;
3. sottoscrizione di un accordo di collaborazione con l'amministrazione in cui sono definiti i requisiti tecnici, SLA, regole di remunerazione;
4. accreditamento sul Data & Service Repository (DSRM) nazionale e collaudo di interoperabilità.

In alcune città sono previsti anche incentivi per gli utenti finali (voucher

SOGGETTI BENEFICIARI E TIPOLOGIE DI PROGETTI

CATEGORIA	TIPOLOGIA BENEFICIARIO	RUOLO NEL PROGETTO
Enti pubblici	Comuni capoluogo + Regioni/PA	Gestione sperimentazioni, coordinamento territoriale
Cittadini/Utenti	Persone selezionate	Test su app MaaS, raccolta dati, feedback
Operatori di trasporto	Aziende TPL, sharing, MaaS Operator	Integrazione servizi, test su servizi digitali
Soggetto attuatore	DTD + MIT	Normativa, piattaforma dati nazionale

ESEMPI DI PROGETTI IMPLEMENTATI

	MILANO	NAPOLI	TORINO
Fase del progetto	Avviso 1 (Leader)	Avviso 1 (Leader)	Avviso 2 (Follower avanzata)
Approccio tecnico	Integrazione diretta + DSRM dati	Adozione immediata DSRM	Architettura avanzata + living lab ToMove
N. utenti	5.000	1.000	3.000 utenti
Output principali	Documenti strutturati, guide, KPI	Valutazione metropolitana + eventi	Test CCAM, sperimentazioni regionali
Esempio di innovazione	Roadmap replicabile	Analisi di sostenibilità, offerta ampia	Coordinamento tra PA, università e operatori
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none"> - Best practice per processi, governance e architettura integrata tra operatori - Modello replicabile, con forte governance e documentazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Approccio centralizzato sull'infrastruttura DSRM e test su grande scala urbana - Test di integrazione totale della piattaforma nazionale su scala metropolitana urbana 	<ul style="list-style-type: none"> - Focus tecnologico su cooperative mobility e sperimentazioni avanzate (CCAM) - Integrazione tra tecnologia cooperativa e autonoma - Coinvolgimento regione e operatori e Università

/ cashback) con specifici requisiti (per esempio studenti, pendolari...etc.). Gli accessi sono regolati da domande on-line su portale dedicato con graduatoria “a sportello” fino a esaurimento fondi.

ALCUNI ESEMPI DI PROGETTI MAAS IMPLEMENTATI

Ecco una sintesi di alcuni progetti MaaS per le tre principali città pilota del progetto MaaS4Italy Milano, Napoli e Torino.

Milano

Milano ha avuto accesso con il primo avviso e viene presa da riferimento per il progetto MaaS come città pilota. Il progetto è stato avviato nel primo semestre del 2023 e prevede l'integrazione diretta tra MaaS Operator e operatori di trasporto, utilizzando il DSRM come repository solo per i dati. Gli utenti coinvolti sono 5mila, selezionati da cluster distinti. I risultati di questa prima fase progettuale prevedono documentazione dettagliata con 8 work-packages, la definizione di specifici KPI, report scientifici e linee guida. L'architettura MaaS è stata validata ed è stata reputata replicabile in altre città.

Napoli

Anche Napoli ha avuto accesso con il primo avviso e viene presa da riferimento per il progetto MaaS come città pilota. Il progetto è stato avviato nel primo semestre del 2023 e prevede l'adozione

immediata e completa del DSRM, con integrazione end-to-end tra piattaforma nazionale e operatori locali. Gli utenti coinvolti sono 1.000 selezionati per CAP in area metropolitana. I risultati di questa prima fase progettuale hanno identificato analisi e valutazioni dettagliate su scala metropolitana come convegni a partire dal 2024 su innovazione, sostenibilità e scenari CCAM (Cooperative, Connected and Automated Mobility).

Torino

Torino ha avuto accesso con il secondo avviso. Il progetto è stato avviato nel secondo semestre del 2023 e prevede implementazione avanzata DSRM, living lab ToMove e sperimentazioni su scala regionale.

Gli utenti coinvolti sono 3mila. I risultati di questa prima fase progettuale hanno previsto la creazione e il lancio del Living Lab ToMove a marzo 2024 e dei test sulla mobilità cooperativa e autonoma con la collaborazione del Politecnico.

COME FUNZIONA PER L'UTENTE FINALE UN PROGETTO MAAS?

Se volessimo sintetizzare quali i benefici e le attività pratiche quotidiane per un utente finale in una città in cui è stato implementato un progetto MaaS, potremmo sintetizzarlo come di seguito.

1. Si scarica l'applicazione MaaS della

propria città

Ogni città ha scelto un operatore MaaS, per esempio a Milano l'app URBI, a Torino l'app ToMove, a Firenze Play&Go Firenze e in Abruzzo CityTrips Mobility.

2. Ci si registra tramite SPID o CIE. Alcuni progetti offrono bonus di benvenuto (es. 10–20 €) al primo accesso.
3. Si pianifica il proprio viaggio inserendo origine e destinazione. L'app propone percorsi multimodali combinati, quali, per esempio Bus + Metro, Treno + Scooter sharing, oppure Bike sharing + Taxi.
4. Si prenota e si paga tutto direttamente in app. Un solo carrello digitale, anche con più operatori con un prezzo totale visualizzato subito e possibili sconti/cashback se usi servizi sostenibili.
5. Si tengono monitorati i propri viaggi e relativi risparmi tramite una dashboard personale con indicazione di spesa mensile, mezzi più usati e CO² evitata ed eventuali incentivi accumulati (per esempio, in Abruzzo e a Torino sono previsti un Welcome bonus fino a 20 €, un Cashback 30–40 % sulle spese mensili e Voucher extra per viaggi serali, micromobilità e simili).

ELECTRIP: HUB ULTRAFAS AD ASSAGO (MILANO)

Electrip ha firmato l'hub ultrafast di Assago (provincia di Milano), dove il Cpo ha installato 16 colonnine ultraveloci con una potenza fino a 400 kW e doppio connettore, per un totale di 32 charging point Hpc. Le colonnine supportano il bilanciamento dinamico del carico in modo da garantire prestazioni stabili e massimizzare l'efficienza per poter ricaricare più veicoli contemporaneamente in tempi contenuti. La stazione inoltre supporta la tecnologia Autocharge, che permette di ricaricare il veicolo senza utilizzare App o carte di credito ma semplicemente collegandolo alla presa (basta registrare il veicolo al primo rifornimento energetico). Le colonnine sono alimentate al 100% da fonti rinnovabili e sono in grado di gestire un traffico quotidiano di oltre 1.500 veicoli. Quello di Assago è il quarto hub di ricarica ultraveloce di Electrip a essere stato attivato in Italia, dopo le aperture di Aosta (maggio 2024), Rondissone (settembre 2024) e Caserta (dicembre 2024). Al momento Electrip conta 160 charging point già installati sul territorio e in attesa di attivazione, mentre altri 300 (in AC e in DC) sono già attivi: entro la fine dell'anno in corso il Cpo conta di installare altri 300 punti di ricarica.



COMUNE DI NAPOLI: NUOVA INFRASTRUTTURA DI RICARICA PER AUTOBUS ELETTRICI REALIZZATA INSIEME A CITY GREEN LIGHT

Il Comune di Napoli ha presentato le nuove infrastrutture di ricarica per la sua flotta di autobus elettrici, un progetto realizzato grazie ai fondi del PNRR e che vede City Green Light coinvolta come soggetto protagonista nella realizzazione delle opere fondamentali. Il progetto, del valore complessivo di oltre 19 milioni di euro, prevede l'installazione di 253 impianti di ricarica per gli autobus elettrici, infrastrutture d'avanguardia distribuite nelle rimesse ANM di via Puglie, Cavalligieri Aosta e Carlo III. Con una quota ATI del 98,81%, City Green Light, in collaborazione con ANM (Azienda Napoletana Mobilità), ha curato l'intera realizzazione degli impianti, fornendo le competenze tecniche e operative per rivoluzionare la mobilità nella città di Napoli, rendendola un esempio virtuoso in tema di trasporto pubblico sostenibile.

Il sistema previsto da City Green Light garantirà che le rimesse ANM siano attrezzate per supportare e alimentare in modo efficiente la nuova flotta di autobus elettrici.

IPLANET: A COMO LA STAZIONE DI SERVIZIO DEL FUTURO

IPlanet ha realizzato una nuova infrastruttura di ricarica a Como, sulla via Briantea. Si tratta di un vero e proprio esempio virtuoso: il Cpo infatti è uno tra i primi in Italia che nella propria strategia di sviluppo ha dichiarato come prioritaria la presenza di stazioni di ricarica ad alta potenza presso stazioni di servizio già esistenti, in modo da essere presente fin da subito sulle principali arterie extraurbane e nelle zone urbane più trafficate. IPlanet nasce infatti da una joint-venture tra IP e Macquarie Capital, società che hanno firmato un accordo per costituire una rete di ricarica che prevede, entro il 2032, l'installazione di punti di ricarica in 510 stazioni di servizio IP. Nei primi mesi dell'anno il Cpo ha raggiunto 50 stazioni attive e l'obiettivo è raggiungere quota 100 entro fine 2025. La strategia di IPlanet punta essenzialmente sullo sviluppo di infrastrutture di ricarica ultrafast che, proprio per il fatto di trovarsi presso distributori di carburante magari in zone lontane dai centri abitati, devono essere in grado di assicurare il rifornimento energetico in tempi brevi. L'infrastruttura di Como è il perfetto esempio della stazione di servizio 2.0 ed è frutto della collaborazione tra IPlanet, Siemens e TSG Group (che ha già completato 19 aree di ricarica ad alta potenza e ha curato il completo rebranding delle aree di servizio IP, mentre altre 14 stazioni sono in fase di realizzazione). Presso la stazione di Como sono state installate due colonnine Siemens Sicharge per la ricarica simultanea ultraveloce, una con 2 prese Hpc Plus (300 kW) e l'altra con prese Hpc (da 150 e da 60kW) e AC (22kW) ed è stata prevista la predisposizione per una terza colonnina. Inoltre, presso l'area di servizio, sono presenti impianti fotovoltaici installati sulle pensiline delle stazioni di ricarica.



MENNEKES ENTRA NEL SETTORE DELLA RICARICA IN DC CON L'ACQUISIZIONE DI CHARGE-V

Mennekes allarga la propria offerta dedicata alla ricarica dei veicoli elettrici con l'introduzione di soluzioni in DC che si concretizza in seguito all'acquisizione di Charge-V, società parte del gruppo Vispiron specializzata nello sviluppo di sistemi intelligenti di ricarica a corrente continua. Sulla base del portfolio prodotti di Charge-V, in particolare delle nuove stazioni di ricarica stand-alone Compact 80 e Compact 160 e dell'erogatore Smart 500, Mennekes sta avviando lo sviluppo della propria linea di prodotti in corrente continua (DC), il cui lancio è previsto per il 2026. L'obiettivo del futuro portfolio DC Mennekes sarà quello di offrire soluzioni complete per la ricarica nell'industria e nel commercio, inclusi i relativi servizi. «Le soluzioni di Charge-V sono un punto di partenza ottimale per sviluppare ulteriormente le soluzioni di ricarica Mennekes, in linea con i nostri requisiti strategici, e puntando a funzionalità avanzate con un nuovo design», ha affermato Volker Lazzarro, Managing Director di Mennekes.



AUTOSTRADE PER L'ITALIA: PERFEZIONATO L'ACCORDO CON RENAULT PER ACCELERARE LA CRESCITA DI FREE TO X

ASPI (Autostrade per l'Italia) ha ufficializzato, a valle dell'ottenimento di tutte le necessarie autorizzazioni, il perfezionamento dell'accordo relativo alla cessione di una quota del capitale di Free To X al Gruppo Renault attraverso il marchio dedicato all'e-mobility Mobilize. Free



To X, a oggi, ha realizzato 100 stazioni di ricarica ad alta potenza sulla rete autostradale ASPI, con una distanza media di circa 50 km tra una stazione e l'altra, superando i target europei e offrendo una gamma di soluzioni diversificate per estendere il progetto anche al di fuori dell'asset autostradale. L'operazione è volta a sostenere il piano di crescita e sviluppo di Free To X avviato dal Gruppo ASPI. In particolare, gli accordi con il Gruppo Renault prevedono che ASPI continui a mantenere il controllo (in qualità di Charging Point Operator) sulle infrastrutture di ricarica situate sull'autostrada; inoltre, ASPI opererà a supporto di Mobilize per la crescita delle attività fuori dalla rete autostradale in gestione.

LA NUOVA MOBILITÀ DI PRATO NASCE GRAZIE AL DIGITAL TWIN

L'AMMINISTRAZIONE DELLA CITTÀ TOSCANA PUNTA SUL GEMELLO DIGITALE PER MONITORARE LE CORRELAZIONI TRA TRAFFICO ED EMISSIONI INQUINANTI E INDIVIDUARE SOLUZIONI PER LO SVILUPPO DEL PIANO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE. CON QUESTO STRUMENTO SI POSSONO IDEARE INTERVENTI MIRATI, COME L'INDIVIDUAZIONE DEI LUOGHI IDONEI ALLA RICARICA DELLA FLOTTA DI MEZZI PUBBLICI

Quando si parla di mobilità sostenibile non si può non fare riferimento ai Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (Pums). Il Pums è definito dal Ministero dei Trasporti come lo strumento di pianificazione strategica individuato dall'Unione Europea per affrontare le sfide della mobilità urbana di persone e merci, conciliando la lotta all'inquinamento atmosferico e al cambiamento climatico e la sostenibilità ambientale con le esigenze di mobilità dei territori, considerando un orizzonte temporale decennale. Dunque, fra gli obiettivi principali del Piano vi è la lotta all'inquinamento atmosferico. Al peggioramento della qualità dell'aria concorrono molte cause, dalle attività industriali ai sistemi di riscaldamento delle abitazioni e, non ultimo, il traffico urbano. Molte città hanno adottato sistemi di monitoraggio che, in tempo reale, segnalano la situazione dell'aria, ma al contempo stanno sviluppando sistemi predittivi utili a «testare soluzioni prima ancora di realizzarle» come afferma Alessandro Zaldei, responsabile laboratorio climatologia urbana presso Cnr-IBIMET. Nello specifico Zaldei si riferisce al Digital Twin, il Gemello Digitale della città. Ed è quanto il Cnr sta realizzando in collaborazione con il Comune di Prato. Il Gemello Digitale permette di realizzare una copia virtuale della città fisica, per consentire a chi amministra e pianifica



IL COMUNE HA DATO IL VIA, IN COLLABORAZIONE CON IL CNR, AL PROGETTO PRATO URBAN JUNGLE, CON CUI SI PREVEDE L'INSTALLAZIONE DI NUOVE CENTRALINE CHE MISURANO DIVERSI PARAMETRI

UN PIANO PER L'E-MOBILITY ANCHE AD AREZZO

In Toscana c'è una particolare attenzione a tutto ciò che concerne lo sviluppo dell'efficienza energetica, la diffusione delle energie rinnovabili. Deputata a perseguire questi obiettivi è la Società Consortile Energia Toscana che opera come centrale di committenza. «Nel 2021» precisa Giovanni Bulletti dell'ufficio tecnico di Atam, municipalizzata del Comune di Arezzo per il servizio di trasporto pubblico locale, «il Consorzio indisse una manifestazione di interesse per verificare la disponibilità degli enti pubblici a effettuare una gara in forma aggregata per l'individuazione di soggetti privati interessati all'installazione e gestione di strutture di ricarica di veicoli elettrici ad uso pubblico. Arezzo esprime il suo interesse e mise a bando nel 2022 il proprio progetto che prevedeva 60 nuove colonnine, di cui 48 nel centro e 12 nelle frazioni più popolari».

E si arriva a dicembre dello scorso anno quando il servizio pubblico di ricarica dei veicoli elettrici esistente, Elettropoints, è stato dismesso. Contestualmente ha preso avvio il nuovo servizio di ricarica dei veicoli elettrici erogato dalla società Be Charge, oggi Plenitude, aggiudicataria del «servizio di installazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, gestione pluriennale della infrastruttura elettrica e servizio di ricarica di veicoli elettrici» per Atam e il Comune di Arezzo. Delle 60 nuove colonnine previste dal progetto, per complessivi 120 punti di ricarica (colonnine da 22, 50 e 100kW di potenza, tutte dotate di doppia presa per garantire la ricarica simultanea di due veicoli), al momento ne sono state attivate tre. Queste prime nuove colonnine sono state installate in sostituzione delle preesistenti e sono di tipo Quick, equipaggiate con due prese di Tipo 2 e consentiranno la ricarica in corrente alternata fino a 22kW di potenza. In caso di ricarica simultanea di due veicoli la potenza erogata per singola presa sarà inferiore a 22 kW.

Entro il 2026 è prevista la completa installazione delle colonnine nuove che, oltre alle Quick, saranno colonnine di tipo Fast, fino a 50kW di potenza per presa, e Fast++, fino a 100kW di potenza sempre per presa. Per utilizzare il servizio sarà sufficiente scaricare l'app gratuita "Plenitude On the Road" di Be Charge, registrarsi e creare un proprio profilo. È possibile accedere al servizio anche come "Guest", senza registrarsi, inserendo solamente i dati necessari alla fatturazione e al pagamento.

una città di verificare e monitorare gli effetti di eventuali cambiamenti, prima che abbiano effettivamente luogo. «In sostanza», aggiunge Zaldei, «si sviluppa una mappa virtuale della città che ricomprende strade, edifici, aree verdi e lo si fa raccogliendo tutte le informazioni digitali a disposizione e incrementando sistemi di monitoraggio, attraverso per esempio la costituzione di

reti sensoriali. Questo consente, quindi, se si parla di mobilità, di raccogliere dati sulla viabilità urbana e testare soluzioni che abbiano un basso impatto sulla qualità dell'aria».

UN PROGETTO FINANZIATO DAL PNRR

Il Prato Digital Twin, finanziato con il PNRR, sviluppa quattro obiettivi specifici:

ambientale, energetico, patrimonio edilizio ed edilizia scolastica. Quello ambientale mira a, come si legge nella scheda di sintesi del Comune, "realizzare un modello digitale della città di Prato come strumento di simulazione in logica digital-twin, costituito da un insieme di dati di monitoraggio e modelli matematici in grado di riprodurre il comportamento biofisico e biochimico del tessuto urbano, e quindi le interazioni tra atmosfera, vegetazione, aree urbanizzate, qualità dell'aria". È importante come prima fase, specifica la scheda, "realizzare una infrastruttura digitale che contenga dati urbani ed ambientali provenienti da sorgenti eterogenee: reti di sensori IoT (Internet of Things) su ambiente e qualità dell'aria già esistenti e di futura implementazione; reti certificate sulla qualità dell'aria; dati satellitari del sistema comunitario Copernicus; dati aerei".

Per implementare i nuovi sensori, il Comune ha dato il via, sempre in collaborazione con il Cnr, al progetto Prato Urban Jungle, con cui si prevede l'installazione di centraline AIRQuino. «Le centraline sono state progettate e sviluppate dal Cnr, in collaborazione con la società Tea Group con sede a Signa (provincia di Firenze)» afferma Zaldei. «Le centraline, il cui costo è di 5.000 euro l'una, misurano gli stessi parametri delle stazioni Arpa, polveri sottili, monossido di carbonio e così via, ma rispetto a queste creano una rete più capillare, cui è associata una piattaforma digitale di monitoraggio. Si è partiti da tempo con le prime centraline. Oggi sono ed è previsto che passino a 25-30 nel solo centro urbano. Su tutto il territorio saranno 45, che si vanno ad aggiungere alle attuali 13 di Arezzo, 15 di Firenze, 9 di Livorno e 16 della Piana di Lucca». Grazie al Digital Twin, Prato punta a realizzare test specifici per monitorare le correlazioni tra traffico ed emissioni inquinanti e individuare soluzioni idonee per lo sviluppo concreto del Piano di Mobilità Sostenibile. Inoltre, con questo strumento si possono sviluppare interventi mirati e concreti, come, per esempio, l'individuazione dei luoghi idonei alla ricarica della flotta di mezzi pubblici o delle colonnine per la ricarica dei mezzi privati.

LIVING LABS, I LABORATORI EUROPEI PER LA MOBILITÀ

COME MUTERANNO I SERVIZI PER I CITTADINI NEI PROSSIMI ANNI? QUALE RUOLO AVRÀ LA MOBILITÀ E IN CHE MODO POTRÀ ESSERE SEMPRE UN TASSELLO ESSENZIALE NELLE SMART CITY? ALCUNE RISPOSTE ARRIVANO DA UN'INIZIATIVA DELL'UE, PENSATA PER LO SVILUPPO DI PROGETTI INNOVATIVI E FOCALIZZATI SULLE ESIGENZE DEGLI UTENTI CHE RIGUARDA DIVERSI SETTORI, A PARTIRE PROPRIO DALLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

DI SERGIO MADONINI



L'adesione all'Agenda 2030 ha generato in questi anni in Europa numerose iniziative per il perseguimento degli obiettivi fissati dal documento dell'Onu. L'Unione Europea, direttamente o attraverso organismi esterni nati sotto la sua egida, ha avviato, finanziato e realizzato progetti che si sono focalizzati soprattutto sui temi volti al miglioramento della qualità della vita, dalle questioni ambientali ed energetiche, a quelle sociali del lavoro, dell'istruzione, della salute, della povertà e così via.

LA RETE EUROPEA DEI LIVING LABS

La mobilità sostenibile è fra i tanti temi affrontati da una realtà che si è diffusa negli ultimi vent'anni, i Living Labs, che l'European Network of Living Labs (ENoLL) definisce "ecosistemi di innovazione aperta centrati sull'utente, basati su un approccio sistematico di co-creazione, che integrano processi di ricerca e innovazione in comunità e contesti reali". Come ci spiega il direttore del Network, Martina Desole, «ENoLL è un'associazione internazionale no profit con sede a Bruxelles, fondata nel 2006 sotto l'egida della presidenza finlandese dell'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere e certificare Living Lab. Nata inizialmente con un focus europeo, ENoLL è oggi una rete internazionale che conta oltre 170 membri attivi distribuiti in tutta Europa e oltre, con circa il 20% situato al di fuori dell'Unione Europea. Si tratta di un ecosistema dinamico e globale, composto da innovatori e professionisti uniti da un obiettivo comune: promuovere pratiche collaborative e user-centred per l'innovazione. Con oltre 500 Living Labs certificati sin dalla sua nascita, ENoLL rappresenta oggi la più grande rete mondiale di Living Labs».

ENoLL, oltre a essere l'unico organismo in grado di certificare ufficialmente i Living Labs, offre supporti concreti allo sviluppo delle iniziative dei Living Labs. Questi ultimi erano inizialmente legati al mondo delle tecnologie ICT e delle applicazioni su larga scala. Nel tempo, i Living Labs hanno ampliato i loro ambiti di intervento. Oggi operano in contesti estremamente diversificati: dalla salute alla mobilità sostenibile, dall'agroecologia

allo sviluppo urbano, fino alla transizione ecologica e digitale.

Le due realtà interconnesse operano sulla mobilità lungo due direttrici: ENoLL con il Mobility working group e i Living Labs finanziati dal PNRR in Italia a Milano e Torino, con la sperimentazione della Cooperative, Connected and Automated Mobility (CCAM).

IL WORKING GROUP SULLA MOBILITÀ DI ENOLL

Come ci dice il direttore Desole, «i Gruppi di Lavoro di ENoLL sono spazi collaborativi e dinamici all'interno della comunità ENoLL, pensati per promuovere lo scambio di conoscenze, il confronto tra pari e l'innovazione aperta». Aggiunge Alessandra Tricarico, Vice Capo Unità del Network di ENoLL, «questi gruppi tematici accolgono sia membri ENoLL sia stakeholder esterni selezionati, con l'obiettivo di affrontare sfide urgenti ed esplorare nuove opportunità in settori chiave come l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la cultura e la creatività, l'educazione e l'apprendimento, la mobilità sostenibile, l'energia e l'ambiente, la salute e il benessere, l'intelligenza artificiale con impatto sociale, la parità di genere nell'innovazione, fino alla transizione digitale e urbana».

I Working Group sono guidati da una visione di lungo periodo e promuovono una collaborazione inclusiva, transfrontaliera e multisettoriale. Attraverso numerose iniziative, quali eventi di networking, scrittura collaborativa di proposte progettuali, workshop tematici, o visite virtuali o in presenza, rappresentano una piattaforma continua di apprendimento, condivisione e crescita collettiva all'interno dell'ecosistema Living Lab.

il Working Group sulla Mobilità è stato creato con l'obiettivo di trasferire conoscenze e generare valore aggiunto per i Living Labs attivi nel settore della mobilità, affrontando temi come i quadri normativi, l'armonizzazione, la scalabilità e la sostenibilità.

In particolare, il gruppo si propone di comprendere l'impatto sociale delle nuove soluzioni di mobilità, valorizzando i risultati scientifici emersi nei Living Labs attivi nel settore, e condividere esperienze e lezioni apprese nella

gestione dei Living Labs sulla mobilità, sia sul piano metodologico che operativo. Questo gruppo mira a sviluppare una visione condivisa dei Mobility Living Labs, fondamentale per promuovere attività trasversali tra laboratori, discussioni focalizzate e una posizione comune a livello europeo.

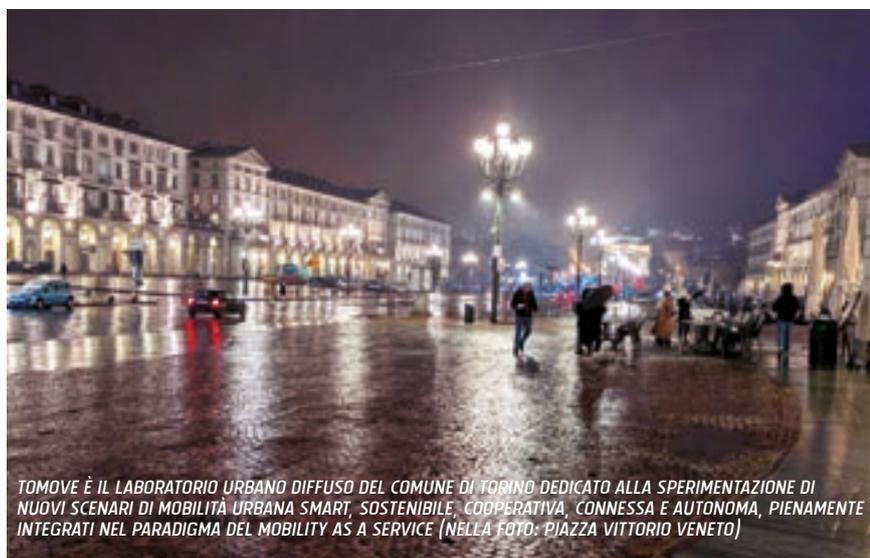
LA MOBILITÀ COME SERVIZIO PER L'ITALIA

In occasione del Living Lab Summit di ENoLL tenutosi a Roma lo scorso aprile, Domenico Schillaci, Service Designer del Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha così sintetizzato il ruolo chiave dei Living Lab nella transizione verso una mobilità intelligente e integrata: "Il Living Lab è il contesto ideale all'interno del quale immaginare, prototipare e testare servizi innovativi che in futuro potranno essere integrati nel paradigma del Mobility as a Service". Il progetto "Mobility as a Service for Italy" (MaaS for Italy) è una fra le iniziative più ambiziose declinate dal Governo italiano nell'ambito del PNRR, per il quale il Dipartimento per la trasformazione digitale è soggetto attuatore, con il supporto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Il progetto MaaS for Italy si inserisce nel più ampio piano della strategia Italia Digitale 2026 e si fonda su tre direttrici principali: sperimentare il MaaS nei territori, creare una piattaforma aperta per i dati di mobilità e potenziare la

LE SEI CARATTERISTICHE DEI LIVING LABS

Pur operando su temi e approcci molto diversi, i Living Labs condividono sei caratteristiche fondamentali che definiscono l'approccio Living Lab, trasversali a ogni ambito di intervento.

- Una prima caratteristica è il coinvolgimento attivo degli utenti finali e degli stakeholder in tutte le fasi del processo di innovazione, dalla generazione delle idee fino all'implementazione.
- La partecipazione multi-stakeholder è la seconda peculiarità e si sviluppa secondo il modello della Quadrupla Elica: enti pubblici, mondo accademico, settore privato e cittadini. Questo approccio permette di testare le soluzioni in contesti reali, risultando così più pratiche, adattabili e di maggiore impatto.
- Il Living Lab, terza caratteristica, svolge il ruolo di orchestratore: collega i diversi stakeholder, coordina le attività e mantiene la coerenza del processo di innovazione affinché sia coerente con obiettivi condivisi.
- Fulcro del modello Living Lab è la co-creazione, ovvero tutti gli attori partecipano attivamente alla progettazione e allo sviluppo delle soluzioni. Il processo può partire dal basso, guidato dalla comunità (bottom-up), oppure essere stimolato da priorità strategiche (top-down), garantendo così che i risultati finali rispecchino in modo autentico le esigenze concrete delle comunità.
- Quinto punto è l'approccio multi-metodologico. Le attività dei Living Labs sono problem-driven, quindi i metodi adottati variano in base al contesto, agli obiettivi e agli attori coinvolti, adattandosi alla natura della sfida e alle esigenze dei partecipanti.
- Infine, differenza di altri spazi di innovazione tradizionali, i Living Labs operano in ambienti reali. La sperimentazione e la raccolta di feedback avvengono direttamente nei contesti quotidiani in cui le soluzioni verranno applicate. Questo rende i risultati più concreti, rilevanti e facilmente trasferibili alla vita di tutti i giorni.



TOMOVE È IL LABORATORIO URBANO DIFFUSO DEL COMUNE DI TORINO DEDICATO ALLA SPERIMENTAZIONE DI NUOVI SCENARI DI MOBILITÀ URBANA SMART, SOSTENIBILE, COOPERATIVA, CONNESSA E AUTONOMA, PIENAMENTE INTEGRATI NEL PARADIGMA DEL MOBILITY AS A SERVICE (NELLA FOTO: PIAZZA VITTORIO VENETO)

dimensione digitale del trasporto pubblico per la diffusione del MaaS nei territori selezionati

In linea con queste linee di intervento, un ruolo cruciale è affidato ai Living Labs. Come detto i Living Labs finanziati dal progetto sono due, uno a Milano e uno a Torino, e sono dedicati alla sperimentazione della Cooperative, Connected and Automated Mobility (CCAM). È una nuova frontiera della mobilità, fondata sulla comunicazione continua tra veicoli e infrastrutture, in grado di rendere i trasporti più sicuri, efficienti e sostenibili. L'utilizzo della CCAM mira a offrire ai cittadini un accesso semplificato e inclusivo alle diverse opzioni di mobilità, favorendo l'utilizzo di mezzi di trasporto



Martina De Sole

Direttore ENOLL (European Network of Living Labs)

MARTINA DESOLE, DIRETTORE DEL NETWORK: «NATA CON UN FOCUS EUROPEO, ENOLL È OGGI UNA RETE INTERNAZIONALE CHE CONTA OLTRE 170 MEMBRI ATTIVI IN TUTTA EUROPA E OLTRE, CON CIRCA IL 20% SITUATO AL DI FUORI DELL'UE. SI TRATTA DI UN ECOSISTEMA DINAMICO E GLOBALE, COMPOSTO DA INNOVATORI E PROFESSIONISTI UNITI DA UN OBIETTIVO COMUNE: PROMUOVERE PRATICHE COLLABORATIVE E USER-CENTRED PER L'INNOVAZIONE»

più sostenibili, limitando il ricorso alla mobilità individuale e riducendo gli impatti negativi sul traffico automobilistico. I principi della CCAM si integrano con quelli del MaaS e possono essere riassunti nel paradigma "Comunico quindi Coopero quindi Agisco meglio", un approccio che mette al centro l'interoperabilità tra sistemi, la condivisione dei dati e la collaborazione tra attori pubblici e privati, rendendo possibile la costruzione di un ecosistema di mobilità intelligente, sostenibile, dinamico e orientato al cittadino.

TORINO CITY LAB E LIVING LAB TOMOVE

All'interno della rete ENOLL, l'Italia vanta esempi significativi di Living Labs che riflettono pienamente i principi dell'innovazione aperta, collaborativa e centrata sull'utente. Tra questi, Torino City Lab si distingue come un ambiente urbano dedicato alla sperimentazione di soluzioni innovative in condizioni reali, con l'obiettivo di rispondere a sfide concrete della città e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Promosso dalla Città di Torino, Torino City Lab affonda le sue radici in Torino Living Lab, iniziativa attiva dal 2018 e tra i primi esempi italiani di sperimentazione aperta in ambito urbano.

Torino City Lab si configura come

un'iniziativa volta a creare e semplificare le condizioni per testare soluzioni innovative per imprese, start-up e altri attori interessati, rispondendo a sfide reali che rispondano a bisogni concreti del territorio, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini, grazie anche ad una forte collaborazione tra partner pubblici e privati, sia locali che internazionali, impegnati nella crescita dell'ecosistema dell'innovazione.

Tra i principali ambiti di azione, un focus strategico è rappresentato dalla Future Mobility. In linea con questa visione, nel 2023 è nato il Living Lab ToMove, che rappresenta un'evoluzione e un ampliamento delle attività di Torino City Lab e Cte Next.

ToMove è il laboratorio urbano diffuso del Comune di Torino dedicato alla sperimentazione di nuovi scenari di mobilità urbana smart, sostenibile, cooperativa, connessa e autonoma, pienamente integrati nel paradigma della Mobility as a Service (MaaS).

Allo stesso tempo, ToMove è impegnato anche nel perseguimento di obiettivi legati alla sostenibilità ambientale ed energetica, in coerenza con la Missione europea "100 Climate Neutral Cities", nell'ambito della quale la Città di Torino è stata selezionata tra le 100 città europee protagoniste della transizione verso la neutralità climatica.

In questo ambito il Comune di Torino, insieme a stakeholder selezionati quali operatori di mobilità, della ricerca e dell'impresa, porterà in campo test tecnologici e di servizio e supporterà programmi di ricerca applicata e multidisciplinare per studiarne impatto ed efficacia.

Oltre il Living Lab, sarà attiva anche MaaS Tomove, una sperimentazione di servizio di Mobility as a Service che prevede l'integrazione di diversi servizi di trasporto per costituire un'alternativa efficiente e vantaggiosa all'utilizzo dell'auto privata e che prevederà il coinvolgimento di almeno 1000 utenti con la possibilità di ricevere incentivi per testare questo nuovo concetto di mobilità.

Tre le direttrici su cui si muove il progetto:

- il Digital Twin for Smart Mobility, ovvero lo sviluppo di strumenti basati su dati tipo "Digital Twin" per supportare la pianificazione della mobilità smart e sostenibile;
- servizio di navetta autonoma a chiamata che consiste nel Co-sviluppo e test di un servizio di trasporto collettivo autonomo integrabile nel paradigma MaaS e associato all'utilizzo di servizi cooperativi di infomobilità per accompagnare l'utente a ridurre l'utilizzo del mezzo privato;
- soluzioni di robotica per la consegna dei beni, ovvero servizi e soluzioni innovative per la logistica di ultimo miglio in aree centrali.

Inoltre, MaaS Tomove ha promosso l'uso di Super app, app che integrano più servizi di trasporto in una sola piattaforma digitale. L'obiettivo del progetto è rendere gli spostamenti in città più comodi, flessibili e adattabili alle esigenze dei cittadini.

Chi utilizza le Super App fruirà di incentivi. Nel caso di acquisti di viaggi vengono assegnati un welcome bonus di 20 euro (da spendere entro 60 giorni) utilizzabile sul 50% del costo dei tuoi viaggi e un cashback mensile del 40% (da spendere entro 90 gg), fino a un massimo di 40 € al mese. Gli incentivi sono accumulati nel wallet dedicato al MaaS, disponibile all'interno della Super App utilizzata. A oggi MaaS Tove registra 9500 iscritti, 50Mila viaggi a Torino e 110mila incentivi a viaggiare.

EWIVA: DUE NUOVE STAZIONI DI RICARICA IN TOSCANA

LA JOINT VENTURE TRA ENEL X E VOLKSWAGEN GROUP ORA È PRESENTE ANCHE A BAGNO A RIPOLI E A PONTASSIEVE CON DUE STAZIONI DI RICARICA ULTRA-VELOCE. GRAZIE A QUESTE DUE NUOVE ATTIVAZIONI LA RETE EWIVA CONTA OGGI OLTRE 20 STAZIONI E PIÙ DI 70 PUNTI DI RICARICA AD ALTA POTENZA NELLA REGIONE

Ewiva, la joint venture di Enel X e Volkswagen Group nata per promuovere la mobilità elettrica in Italia, ha rafforzato ulteriormente la sua presenza in Toscana con due nuove stazioni di ricarica ultra-veloce inaugurate rispettivamente a Bagno a Ripoli e Pontassieve, nel territorio fiorentino. Due nuovi tasselli di una rete sempre più capillare, strategicamente posizionata per rispondere alle esigenze quotidiane di residenti, pendolari e viaggiatori.

A Bagno a Ripoli, in via di Vacciano 6L, nei pressi del casello A1 Firenze Sud, la nuova stazione è dotata di 2 colonnine da 300 kW ciascuna, per un totale di 4 punti di ricarica ad alta potenza. Situato in posizione strategica nei pressi di un supermercato, il sito è facilmente accessibile anche per chi è di passaggio lungo questa importante arteria stradale, e consente agli utenti di sfruttare al meglio il tempo della ricarica.

A Pontassieve, in Piazza Aldo Moro, sono state installate 2 colonnine da 150 kW ciascuna, anche in questo caso per un totale di 4 punti di ricarica. Ubicato nei pressi di un'area commerciale lungo la SS67 Tosco Romagnola, il sito è immerso in un contesto urbano vivace, con supermercati, bar e ristoranti, trasformando ogni sosta in un'occasione per sfruttare al meglio il tempo della ricarica.

Con queste due nuove attivazioni, la rete Ewiva in Toscana conta oltre 20 stazioni e più di 70 punti di ricarica ad alta potenza, confermando il ruolo chiave della regione nei piani di sviluppo dell'infrastruttura pubblica

A PONTASSIEVE SONO STATE INSTALLATE 2 COLONNINE DA 150 KW CIASCUNA



IL RUOLO DELLA PA NELLO SVILUPPO DELL'E-MOBILITY IN ITALIA SECONDO DANIELA BISCARINI, CEO DI EWIVA

«La Pubblica Amministrazione gioca un ruolo centrale nello sviluppo della mobilità elettrica in Italia, fungendo da vero e proprio abilitatore per la transizione energetica anche a livello locale. Infatti, la collaborazione con i Comuni ci permette di portare

sul territorio soluzioni concrete, integrate nel tessuto urbano e davvero a servizio degli utenti. Solo con il coinvolgimento attivo delle istituzioni possiamo rendere la transizione elettrica accessibile, capillare, da Nord a Sud, e alla portata di tutti».



QUI SOPRA: L'INAUGURAZIONE DELLA STAZIONE DI PONTASSIEVE SITUATA NEI PRESSI DI UN'AREA COMMERCIALE LUNGO LA SS67 TOSCO ROMAGNOLA. A DESTRA, LA NUOVA STAZIONE DI BAGNO A RIPOLI DOTATA DI 2 COLONNINE DA 300 KW CIASCUNA, CHE SORGE IN POSIZIONE STRATEGICA, NEI PRESSI DEL CASELLO A1 FIRENZE SUD

di ricarica elettrica. Un traguardo reso possibile anche grazie alla sensibilità delle amministrazioni locali, impegnate a promuovere una mobilità sostenibile e a offrire alla comunità un'esperienza di ricarica sempre più accessibile.

UN SERVIZIO ACCESSIBILE A TUTTI

Ricaricare l'auto elettrica con Ewiva è facile e veloce, grazie a diverse modalità pensate per garantire la massima accessibilità. Le colonnine delle nuove stazioni di ricarica di Bagno a Ripoli e Pontassieve sono infatti dotate di sistema di pagamento contactless e accettano carte di credito, debito o prepagate dei circuiti Mastercard, Visa, VPay, Maestro, oltre ad Apple Pay e Google Pay. Si tratta di un servizio pensato per incontrare le esigenze non solo degli e-driver abituali che, in caso

di necessità, possono contare su metodi di pagamento alternativi, ma anche per i clienti occasionali, come i numerosi turisti che visitano queste zone o chi utilizza un'auto elettrica a noleggio a breve termine. Una soluzione ideale, inoltre, per chi ha scelto la ricarica a consumo, senza sottoscrivere un contratto con un fornitore di servizi di ricarica.

Oltre al pagamento contactless, è possibile avviare la ricarica tramite l'app o la carta RFID di uno dei circa 100 fornitori di servizi di ricarica interoperabili con la rete Ewiva. È inoltre disponibile la funzione Plug&Charge, che consente di iniziare la ricarica semplicemente collegando il connettore della colonnina al veicolo, senza app o tessere: l'infrastruttura riconosce automaticamente il veicolo e avvia la sessione.



POWY INSTALLA 14 NUOVI PUNTI DI RICARICA A VICENZA

IL CPO CONSOLIDA ULTERIORMENTE LA PRESENZA NEL NORD ITALIA, CONFERMANDO IL PROPRIO RUOLO DI PARTNER TECNOLOGICO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. QUESTO PROGETTO SI COLLOCA ALL'INTERNO DELLA PIÙ AMPIA STRATEGIA DI DECARBONIZZAZIONE E INNOVAZIONE URBANA PORTATA AVANTI DAL COMUNE VENETO

Powy si conferma uno dei Cpo più attivi nel panorama italiano della mobilità elettrica e un partner tecnologico importante per la Pubblica Amministrazione che, da tempo, ha individuato proprio nell'e-mobility una delle aree di innovazione strategiche per promuovere la transizione energetica sul territorio. In particolare, Powy – che ha sedi operative italiane a Torino e a Milano – ha recentemente installato a Vicenza 14 nuovi punti di ricarica pubblica che sono stati attivati in 7 location strategiche della città veneta.

Si tratta di infrastrutture di diversa potenza, sia AC che DC, per rispondere a tutte le diverse esigenze di ricarica degli utenti, dalla sosta prolungata alla ricarica rapida.

Nel dettaglio, le stazioni sono operative in: via Adolfo Giuriato; viale Arturo Ferrarin; via Vincenzo Periz; viale dell'Industria; via Fratelli Rosselli; via Giuseppe Vaccari, e via Basilio Dalla Scola.

Tutte queste colonnine erogano energia 100% rinnovabile e garantiscono un accesso facile alla ricarica tramite la app Powy Charge; carta di credito/ QR code; tessera RFID e applicazioni interoperabili.

Il Comune di Vicenza compie quindi un nuovo importante passo nella direzione della sostenibilità urbana con l'installazione di questo innovativo sistema di colonnine di ricarica. Il progetto punta a conciliare transizione ecologica e tutela del paesaggio urbano, grazie a soluzioni tecnologiche

IL RUOLO DELLA PA NELLO SVILUPPO DELL'E-MOBILITY IN ITALIA SECONDO LODOVICO CAVAZZA ISOLANI – CHIEF CORPORATE DEVELOPMENT & PUBLIC AFFAIRS OFFICER, POWY

«Il mercato della mobilità elettrica sta crescendo a ritmo sostenuto: in Italia il numero di auto elettriche circolanti è quintuplicato negli ultimi cinque anni (dati Motus-E), e anche la rete di ricarica è in forte espansione. In questo contesto, la Pubblica Amministrazione ha un ruolo strategico nel creare le condizioni per uno sviluppo ordinato, accessibile e capillare. Collaborare con i Comuni significa portare sul territorio soluzioni pronte, affidabili e in linea con gli obiettivi ambientali europei, trasformando la visione in infrastrutture concrete»



all'avanguardia, pensate per integrarsi in modo assolutamente armonico con il contesto cittadino.

L'intervento, frutto quindi di una sinergia virtuosa tra pubblico e privato che vede coinvolti l'Amministrazione comunale e Powy ha come obiettivo comune quello di ridurre l'impatto visivo e funzionale delle nuove

installazioni, garantendo un uso consapevole e rispettoso del suolo pubblico. Ogni colonnina è stata progettata infatti per inserirsi nel tessuto urbano con discrezione, senza alterarne l'estetica né ostacolare la fruibilità degli spazi.

Il progetto si colloca all'interno della più ampia strategia di

L'INTERVENTO È FRUTTO DI UNA SINERGIA TRA PUBBLICO E PRIVATO CHE VEDE COINVOLTI L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E POWY



decarbonizzazione e innovazione urbana portata avanti dal Comune, che punta a incentivare forme di mobilità a basso impatto ambientale, migliorare la qualità dell'aria e promuovere uno stile di vita più sostenibile. L'adozione capillare di punti di ricarica rappresenta uno snodo fondamentale per rendere davvero accessibile e

praticabile l'utilizzo di auto elettriche da parte dei cittadini. Per Powy questa iniziativa consolida ulteriormente la propria presenza nel Nord Italia, confermando il ruolo dell'azienda come partner tecnologico di grande rilevanza per la Pubblica Amministrazione. Un ruolo costruito attraverso competenze specialistiche,

attenzione al territorio e capacità di sviluppare soluzioni su misura per le esigenze delle città in trasformazione. Con questo intervento Vicenza si allinea ai modelli più avanzati di mobilità sostenibile, rafforzando l'impegno verso un futuro urbano più pulito, efficiente e assolutamente a misura di cittadino. ■

IBE DRIVING EXPERIENCE 2025, IL TRASPORTO PUBBLICO SI METTE IN MOSTRA

IL 21 E 22 OTTOBRE TORNA AL MISANO WORLD CIRCUIT L'EVENTO BIENNALE FIRMATO ITALIAN EXHIBITION GROUP E DEDICATO ALLA MOBILITÀ COLLETTIVA. TEST SU PISTA, FORMAZIONE, INNOVAZIONE E CONFRONTO SARANNO AL CENTRO DI DUE GIORNATE IMMERSIVE PER IL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO E PRIVATO. PROTAGONISTI ANCHE L'EVOLUZIONE ELETTRICA, LA SICUREZZA E I NUOVI TREND DELLA MOBILITÀ TURISTICA

Torna il 21 e 22 ottobre al Misano World Circuit Marco Simoncelli l'IBE Driving Experience, l'evento biennale promosso da Italian Exhibition Group e dedicato alla bus travel industry. Giunta alla sua quarta edizione, la manifestazione – concepita come spin-off esperienziale di IBE Intermobility Bus Expo – si conferma un appuntamento unico nel panorama italiano. Tra prove su pista, esposizione di veicoli e soluzioni tecnologiche d'avanguardia, sessioni di formazione e confronto tra i professionisti del trasporto collettivo pubblico e privato, l'evento propone numerosi punti di riflessione su un comparto estremamente vivace. IBE Driving Experience si propone come anima dinamica di IBE Intermobility Bus Expo, l'evento di riferimento per la mobilità collettiva sostenibile, in programma alla Fiera di Rimini dal 24 al 26 novembre 2026. Un vero e proprio laboratorio sul campo, dove la componente esperienziale si integra con formazione, innovazione di prodotto e visione strategica per un settore in piena trasformazione. Costruttori, operatori di linea e lunga percorrenza, buyer, aziende del Traposto pubblico locale e decision maker dell'intera filiera troveranno al Circuito di Misano Adriatico (in provincia di Rimini) una location e una situazione particolarmente



indicate per aggiornarsi, incontrarsi e testare i veicoli in condizioni reali. Una due giorni immersiva all'insegna dell'innovazione e delle performance, con contenuti formativi di alto profilo e le ultime novità di mercato.

TORNA L'ELECTRIC BUS DRIVER TRAINING

Tra i momenti centrali della due giorni, spicca il ritorno dell'Electric Bus Driver Training. Si tratta del primo corso tecnico-pratico realizzato in Italia



IBE DRIVING EXPERIENCE È UN APPUNTAMENTO DEDICATO A COSTRUTTORI, OPERATORI DI LINEA E LUNGA PERCORRENZA, BUYER, AZIENDE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DECISION MAKER DELL'INTERA FILIERA



e dedicato alla guida degli autobus elettrici. Giunto alla sua seconda edizione, è promosso da IBE Driving Experience, in collaborazione con Addestra, Efficient Driving e la rivista Pullman. Il programma del training

IBE DRIVING EXPERIENCE

21-22 ottobre 2025

Misano World Circuit Marco Simoncelli – Viale D. Kato, 10 - 47843 Misano Adriatico (RN)



alterna moduli teorici a test su pista, offrendo strumenti concreti per affrontare la transizione energetica in sicurezza, sia per chi guida sia per chi viaggia. Sarà riservato spazio poi anche al tema della sicurezza sociale, con un

focus su comportamenti virtuosi a bordo e alle fermate: un incontro organizzato da Start Romagna coinvolgerà istituzioni, aziende del TPL, forze dell'ordine e scuole.

I TREND DELLA NUOVA MOBILITÀ NELLA MASTERCLASS VISION+26 BY TTG

Spazio ai contenuti strategici grazie alla Masterclass Mobilità by TTG Vision+26, curate dalla divisione tourism & hospitality di IEG, in collaborazione con IBE. La sinergia tra IBE e TTG Travel Experience – i due eventi di riferimento in Italia rispettivamente nei settori della mobilità collettiva e del turismo organizzati da Italian Exhibition Group – è la naturale evoluzione di un percorso comune, che valorizza la crescente interconnessione tra questi due ambiti. Le sessioni, che si terranno durante IBE Driving Experience, rappresentano l'estensione e l'adattamento alla mobilità della Vision+26 centrata sul turismo che verrà presentata in anteprima al quartiere fieristico di Rimini nel corso di TTG Travel Experience pochi giorni prima (8-10 ottobre 2025), per un'analisi basata sui dati più recenti e sugli scenari attuali.

Frutto di una rigorosa analisi socio-semiotica dei comportamenti di consumo, le sessioni offriranno agli operatori strumenti per interpretare le prospettive della domanda di nuova mobilità condivisa di persone. La metodologia adottata si fonda sui Deep Trend, modelli predittivi misurabili che supportano le imprese nel posizionarsi come attori proattivi in un mercato in rapida evoluzione.

L'ASSEMBLEA DEL COMPARTO DEI BUS TURISTICI

La dimensione istituzionale sarà rappresentata dall'Assemblea di AN.BTI-Confcommercio, l'Associazione Nazionale Bus Turistici Italiani, che riunirà le principali realtà associative del settore.

A completare il programma: incontri tecnico-commerciali, occasioni di networking e un ampio spazio per il business tra costruttori, fornitori di servizi, aziende di trasporto e stakeholder pubblici e privati.

BOLOGNA CAPITALE DELL'INNOVAZIONE ELETTRICA E URBANA

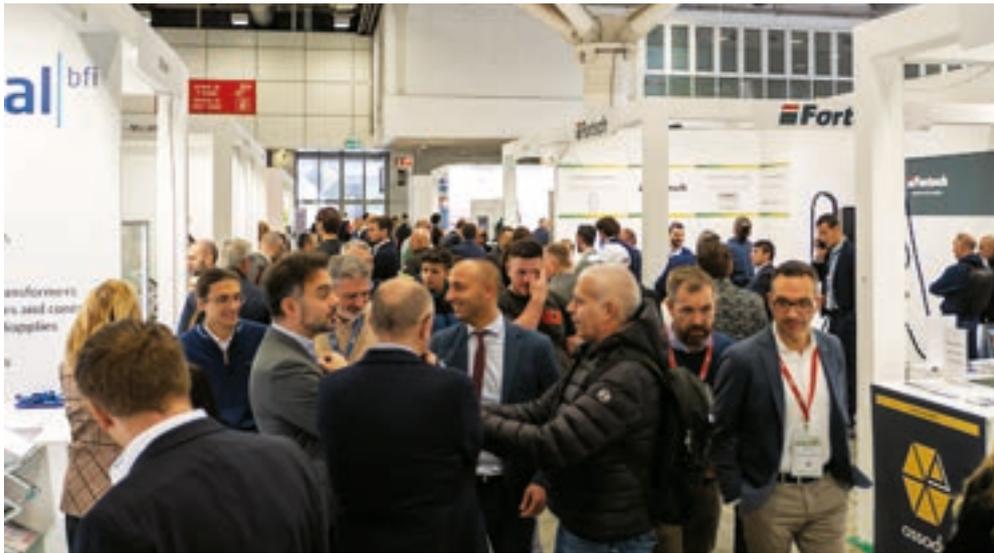
L'8 E IL 9 OTTOBRE 2025 SI TERRANO IN CONTEMPORANEA E-CHARGE, TRAFFIC, ED E-BUS EUROPE 2025. DALLA MOBILITÀ ELETTRICA AL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, GLI SHOW SI CARATTERIZZERANNO ANCHE PER UN INTERESSANTE PROGRAMMA DI EVENTI E CONVEGNI



Bologna come epicentro della nuova mobilità. Torna infatti l'appuntamento con E-Charge 2025, la manifestazione fieristica e convegnistica interamente dedicata all'industria della ricarica elettrica. L'evento, organizzato da A151 e ospitato nel quartiere fieristico di BolognaFiere, mette al centro le colonnine e le stazioni

di ricarica, le tecnologie, le infrastrutture, i componenti e le soluzioni di sistema, oltre ai servizi connessi alla mobilità elettrica. In programma l'8 e 9 ottobre 2025, E-Charge si svolgerà in contemporanea con altri importanti eventi: Traffic 2025 – The Urban Technology Show, dedicato alla gestione del traffico, alle strade, ai sistemi

di controllo e sicurezza, alle smart cities e alla mobilità evoluta; E-Bus Europe 2025, salone internazionale di riferimento per l'industria e il mercato degli autobus elettrici; Fleet Manager Academy 2025 e Fortronic 2025, focalizzati rispettivamente sulla gestione delle flotte aziendali e sull'elettronica di potenza.



TRA I MOMENTI CLOU DI E-CHARGE SPICCANO GLI STATI GENERALI DELLA RICARICA 2025, SUMMIT NAZIONALE DEDICATO AL MONDO DELLA RICARICA ELETTRICA, PUBBLICA E PRIVATA

STATI GENERALI DELLA RICARICA EV

Tra i momenti clou di E-Charge spiccano gli Stati Generali della Ricarica EV 2025, summit nazionale dedicato al mondo della ricarica elettrica, pubblica e privata. In un contesto di rapida transizione verso l'elettrificazione dei trasporti, l'iniziativa – organizzata in collaborazione con le principali associazioni del settore – proporrà cinque sessioni tematiche di approfondimento.

Al centro del confronto: innovazione tecnologica, capacità infrastrutturali, PNRR, distribuzione energetica, standard europei e normative.

Un'occasione importante per fare il punto su opportunità, sfide e prospettive del comparto in Italia e in Europa,

con il coinvolgimento di aziende, istituzioni, enti pubblici e stakeholder internazionali.

MEGAWATT DAY 2025: FOCUS SULLA RICARICA ULTRA-RAPIDA

Grande attesa anche per la prima edizione di Megawatt Day – conferenza nazionale inserita all'interno di E-Charge – dedicata alla ricarica ad alta potenza per veicoli elettrici. L'evento, ospitato nella sala "James Watt" del centro congressi di BolognaFiere, rappresenta un nuovo punto di riferimento per operatori e aziende interessate a sistemi di ricarica rapida e ultrarapida.

Tra i temi al centro del dibattito:

- i sistemi MCS (Megawatt Charging Systems);

- le infrastrutture per veicoli commerciali e pesanti;
- l'integrazione tra ricarica e sistemi di energy storage (BESS) in contesti urbani e autostradali;
- il ruolo strategico delle stazioni di ricarica come hub energetici intelligenti.

La partecipazione è gratuita previa registrazione, e consente l'accesso all'intera area espositiva.

TRAFFIC 2025: IL SALONE SULLA MOBILITÀ URBANA

Nel cuore di un mercato in continua trasformazione, dove mobilità e digitalizzazione si intrecciano, debutta Traffic 2025 – The Urban Technology Show, nuovo appuntamento internazionale dedicato alla tecnologia urbana. L'evento si propone come punto d'incontro per professionisti e aziende attive nella gestione del traffico, nella sicurezza stradale, nell'e-mobility e nelle smart cities.

In fiera attesi oltre 150 espositori da più di 15 Paesi e oltre 5mila visitatori. Il programma prevede circa 20 conferenze e workshop animati da esperti di primo piano. In vetrina: soluzioni per la viabilità, mobilità elettrica, illuminazione intelligente, ingegneria ambientale, parcheggi smart, taxi volanti, connettività e molto altro. Il tutto con un'attenzione costante alla sostenibilità e all'innovazione.

E-BUS EUROPE: IL FUTURO DEL TRASPORTO PUBBLICO È ELETTRICO

Sempre nelle giornate dell'8 e 9 ottobre, il Padiglione 21 e l'area Test Drive di BolognaFiere ospiteranno E-Bus Europe 2025, la fiera internazionale dedicata all'intera filiera degli autobus elettrici. Un evento pensato per rispondere alle esigenze delle aziende di trasporto pubblico, collettivo e privato, provenienti dal Sud Europa e dall'area del Mediterraneo.

L'offerta espositiva abbraccerà l'intero ecosistema: dai veicoli ai sistemi di ricarica, dalle tecnologie produttive ai servizi. Un'opportunità stimolante per toccare con mano le innovazioni più avanzate e confrontarsi con i protagonisti della transizione verso un trasporto urbano sostenibile.

DA BRESCIA A EDOLO CON IL TRENO A IDROGENO

ANDREA GIBELLI, PRESIDENTE DEL GRUPPO FNM, ILLUSTRÀ L'INNOVATIVO PROGETTO H2ISEO, CHE PREVEDE DAL PRIMO SEMESTRE 2026 LA MESSA IN SERVIZIO DI 14 TRENI A IDROGENO

A febbraio è stato presentato il primo treno a idrogeno arrivato il mese precedente nel nuovo impianto di manutenzione e di rifornimento di idrogeno di Rovato (Brescia). Treno e impianto rientrano nel progetto H2IseO del Gruppo FNM. Ne parla il presidente di FNM, Andrea Gibelli.

«H2IseO nasce dalla volontà di ammodernare un importante tratto ferroviario non ancora elettrificato in Valcamonica, patrimonio mondiale dell'Unesco, con soluzioni innovative, dai costi contenuti e dal minor impatto ambientale possibile, dismettendo la flotta dei treni a gasolio. Questo progetto, insieme a tanti altri, attua l'impegno di decarbonizzare le nostre attività secondo quanto stabilito da normative, prassi, tendenze nel settore. Il piano strategico del Gruppo FNM prevede il raggiungimento di importanti obiettivi di efficienza energetica e riduzione delle emissioni con sistemi di mobilità sostenibili».

La linea che fruirà di questi mezzi è la Brescia-Iseo-Edolo. «Per conformazione e caratteristiche», afferma Gibelli «la Brescia-Iseo-Edolo presenta notevoli difficoltà di diversa natura, nella prospettiva di voler realizzare l'elettrificazione della linea. Lunga complessivamente 103 km, affronta un territorio orograficamente complicato, con 28 gallerie, per una lunghezza totale di 4.400 metri e un forte dislivello pari a circa 500 metri concentrato soprattutto nella tratta di 55km, tra Pisogne e Edolo. I costi e gli impatti ambientali di un'eventuale cantierizzazione per elettrificare la linea sarebbero molto ingenti, senza contare la chiusura della linea stessa al servizio dei passeggeri per l'intera durata dei lavori. Con il progetto H2IseO, che coinvolge l'intera linea, gli obiettivi di decarbonizzazione sono accompagnati dallo sviluppo di un distretto economico e industriale basato sull'idrogeno, partendo dalle applicazioni sulla mobilità».

IL PUNTO SUL PROGETTO

Come precisa Gibelli «il progetto H2IseO



ANDREA GIBELLI: «PER ILLUSTRARE IL PROGETTO SONO STATI ORGANIZZATI NUMEROSI INCONTRI CON SINDACI E AMMINISTRATORI LOCALI»

prevede la messa in servizio di 14 nuovi treni a idrogeno, dal primo semestre 2026, in sostituzione dell'intera flotta diesel oggi circolante. Tra gennaio e febbraio sono state svolte, nel nuovo impianto di manutenzione e di rifornimento di idrogeno di Rovato, una serie di attività di collaudo dell'impianto stesso e test di rifornimento del treno. I convogli stanno ora svolgendo altre corse prova, prima di tornare sulla Brescia - Iseo - Edolo, in vista dell'avvio del servizio commerciale. Gli impianti di produzione di Iseo, mediante tecnologia Steam Reforming del biometano, con energia elettrica rinnovabile e cattura della CO2, Edolo e Brescia, mediante tecnologia a elettrolisi, partendo da energia elettrica da fonte rinnovabile, sono in fase di realizzazione». Nello sviluppo del progetto non sono mancati momenti di confronto con i Comuni della Valle. «Le relazioni con i Comuni, gli altri enti locali e i cittadini sono improntate alla massima trasparenza e

ci vedono sempre disponibili al dialogo e al confronto in occasioni pubbliche e singole. Per spiegare il progetto sono stati organizzati diversi incontri con il coinvolgimento di sindaci, amministratori locali e della Comunità Montana (a Iseo e Breno, tra le altre). Senza contare le assemblee pubbliche con la partecipazione dei cittadini che hanno potuto

ascoltare le nostre relazioni e interloquire direttamente con noi».

LA SOSTENIBILITÀ COME ASSET STRATEGICO

La sostenibilità è ormai un punto centrale della politica aziendale del Gruppo FNM. Abbiamo quindi chiesto al presidente di anticipare progetti. «Il Gruppo FNM, insieme a H2IseO, sta portando avanti il progetto Serrah2valle, che prevede la realizzazione di 5 impianti di rifornimento stradali di idrogeno, 2 lungo la A7 Milano-Genova, 2 in Tangenziale Est Milano e 1 in Tangenziale Ovest Milano. Grazie a quest'ultimo progetto, verrà realizzata la prima rete completa in Italia di stazioni di rifornimento stradali a servizio del traffico veicolare leggero e pesante, con l'obiettivo di abilitare la transizione all'alimentazione a idrogeno. Inoltre, voglio ricordare che il tema della mobilità dell'ultimo miglio è da molto tempo al centro dell'impegno e dell'attività del Gruppo. La società di car sharing elettrico E-Vai del Gruppo FNM è presente, con le sue auto e i suoi stalli, in molte stazioni ferroviarie lombarde. Va inoltre sottolineato un altro spetto importante, che è quello della mobilità a due ruote. Lungo la rete di FerrovieNord sono presenti 28 velostazioni con 2.146 posti per parcheggiare le biciclette, in locali ad accesso controllato e videosorvegliato. L'utilizzo della bicicletta come mezzo per effettuare il tragitto casa-stazione al posto dell'auto permette di ridurre le emissioni inquinanti, decongestionare il traffico e ridurre i costi».



DRIVE
THE
INNOVATION

21-22
OTTOBRE
2025

MISANO
WORLD CIRCUIT
MARCO SIMONCELLI

**Dedicato a operatori
del TPL e Bus**

Operator: un evento
per testare su pista e
confrontare i bus e le
tecnologie più
all'avanguardia.



Un progetto di



Organizzato da



Con il supporto di





TURN ON THE FUTURE

EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI AD USO CIVILE E INDUSTRIALE

Offriamo sistemi di illuminazione adattiva, gestione energetica, monitoraggio della qualità dell'aria.



COMUNITÀ ENERGETICHE E ENERGIE RINNOVABILI

Curiamo installazione di impianti fotovoltaici, soluzioni per le comunità energetiche rinnovabili.



VIDEOSORVEGLIANZA & SICUREZZA

Sviluppiamo Video Analytics & AI, elaborazione automatica di flussi ed eventi.



SMART CITY

Realizziamo soluzioni per monitoraggio parametri ambientali, infotourist, sistemi di telecontrollo e piattaforme IoT, connettività.



GALLERIE

Gestiamo illuminazione, ventilazione, antincendio, automazione e videosorveglianza.



SEGNALAZIONE

Gestiamo impianti semaforici e pannelli a messaggio variabile.



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Illuminiamo intere città garantendo una riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale.



ILLUMINAZIONE ARCHITETTURALE

Valorizziamo il patrimonio artistico e architettonico delle nostre città con progetti di illuminazione a basso impatto energetico capaci di coniugare funzionalità ed estetica.



MOBILITÀ

Offriamo servizi di smart parking, micromobilità in sharing, ricarica veicoli elettrici, analisi dei flussi a supporto del PUMS.

